



1 giugno 2014

Il Papa allo stadio Olimpico, accolto da oltre 50 mila fedeli

Cronaca

(AGI) - CdV, 1 giu. - Papa Francesco e' arrivato allo Stadio Olimpico dove lo attendevano oltre 50 mila militanti delRinnovamento nello Spirito Santo. (Papa Francesco ha percorso a piedi un tratto del prato dello Stadio Olimpico per raggiungere il Palco, che e' lo stesso del concerto tenuto ieri da Ligabue. Lo accompagnavano il presidente del RnS, Salvatore Martinez, e il reggente della Casa Pontificia, padre Leonardo Sapienza. Mentre alcuni delegati che erano ai lati del percorso lasciato per il Papa hanno potuto stringergli la mano, dagli spalti sono iniziate le ole e i canti, mentre molti gridavano: "Francesco!". Allora Martinez, nel breve saluto rivolto al Pontefice ha ricordato che Francesco desidera si scandisca il nome di "Gesù" e non il suo.

[Papa: "Nella Chiesa nessuno si puo' credere il capo"](#)

Politica

(AGI) - CdV, 1 giu. - "Quando qualcuno di voi si crede piu' importante dell'altro, inizia la peste. Nessuno si puo' credere il capo. Come tutta la Chiesa, voi avete solo un capo: Gesu'. Chi e' il capo del Rinnovamento? Il Signore Gesu'". Papa Francesco ha voluto metterlo bene in chiaro, davanti alla straordinaria accoglienza che gli e' stata riservata allo Stadio Olimpico dal Rinnovamento nello Spirito, guidato in Italia da un laico siciliano, Salvatore Martinez. Francesco ha nominato anche il predicatore della Casa Pontificia, padre Raniero Cantalamessa, che di RnS e' l'ambasciatore nel mondo. "Siate - ha chiesto ai 52mila militanti di RnS presenti oggi all'Olimpico - dispensatori della grazia di Dio, evitate il pericolo della eccessiva organizzazione. Avvicinatevi ai poveri e toccateli nella carne, che e' la carne di Gesu'. E per favore non ingabbiate lo Spirito Santo". - "Avete ricevuto - ha detto il Pontefice ai militanti di RnS - il grande dono della diversita' dei carismi, la diversita' che porta lo Spirito Santo al servizio della Chiesa. Quando penso a voi mi viene la stessa immagine della Chiesa, ma in un modo particolare. Penso anche a una grande orchestra, dove ogni strumento e le voci sono diversi ma tutti necessari per l'armonia della musica. San Paolo ce lo dice. Come un'orchestra, nessuno nel Rinnovamento puo' pensare di essere piu' importante o grande dell'altro: per favore!". Secondo Francesco, "il Rinnovamento carismatico e' una grande forza nel servizio dell'annuncio del Vangelo: avete scoperto l'amore di Dio per tutti i suoi figli e l'amore per la Parola". "Nei primi tempi - ha ricordato - si diceva che voi portavate sempre con voi una Bibbia e un Nuovo Testamento". "Lo fate ancora oggi?", ha chiesto alla folla dell'Olimpico. "Non ne sono tanto sicuro! Tornate - ha esortato - a questo primo amore, portare sempre in tasca la Parola di Dio. Leggere un pezzetto, sempre la Parola di Dio. Voi, popolo di

Dio e popolo del Rinnovamento, state attenti a non perdere la liberta' che lo Spirito ci ha donato". "Il pericolo, per il Rinnovamento come spesso dice il nostro caro padre Raniero Cantalamessa, e' quello - ha concluso - dell'eccessiva organizzazione: ne avete bisogno, ma non perdetevi la grazia di lasciare a Dio di essere Dio. Tuttavia non c'e' maggior liberta' che quella di lasciarsi portare nello Spirito, rinunciando a calcolare tutto, e permettere che Egli ci illumini e ci orienti dove desidera. Egli sa bene cio' che serve di piu' in ogni momento ed epoca".



1 giugno 2014

Papa Francesco riempie lo stadio Olimpico di Roma con oltre 52mila fedeli. Ha preso il via alle 17 l'incontro del Pontefice di 90 minuti nello stadio capitolino in occasione della 37esima del movimento cattolico Rinnovamento nello Spirito. Ad accoglierlo, al suo arrivo, il vicario di Roma card. Agostino Vallini e il presidente di Rns Salvatore Martinez. Mentre dagli spalti il 'tifo' di 52mila voci tutte per Francesco.

Prendendo la parola, il Pontefice in una sua meditazione ha detto che le famiglie "sono la chiesa domestica, dove Gesù cresce nell'amore", ma "il nemico attacca tanto la famiglia, il demonio non la vuole. Cerca di distruggerla, vuole che l'amore non sia lì". Poi **l'esortazione ai sacerdoti**: "A voi mi viene di dire una sola parola: vicinanza. Vicinanza a Gesù Cristo nella preghiera e nell'adorazione. Vicini al Signore, e vicinanza alla gente, al popolo di Dio che è stato affidato a voi. Amate la vostra gente - insiste - siate vicini alla gente questa doppia vicinanza è quello che vi chiedo: vicinanza a Gesù e alla gente".

Con un preghiera, Francesco chiede al Signore di guardare al suo popolo in attesa dello Spirito Santo: "Guarda i giovani, guarda le famiglie, i bambini, gli ammalati, i sacerdoti, i consacrati le consacrate guarda noi vescovi, guarda tutti, e concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi". In conclusione del suo discorso, il Pontefice rivolto ai carismatici: "Cercate l'unità del Rinnovamento, che viene dalla Trinità. Aspetto tutti voi carismatici del mondo per celebrare insieme al Papa il vostro grande giubileo, alla Pentecoste del 2017, in piazza San Pietro". **Poi scatta la standing ovation.**

1 giugno 2014

Papa all'Olimpico per festa di Rinnovamento nello Spirito

Bergoglio ha pregato davanti a 52 mila fedeli: preti siate vicino al popolo, famiglie attente al diavolo



Papa Francesco ha partecipato allo stadio Olimpico alla 37.ma Convocazione del movimento cattolico Rinnovamento nello Spirito, intitolata "Ricevete lo Spirito Santo. Per una Chiesa 'in uscita' e 'missionaria'". Bergoglio è stato accolto dal vicario di Roma card. Agostino Vallini e dal presidente di Rns Salvatore Martinez. La Convocazione è cominciata questa mattina e durerà fino a domani sera. E' la prima volta che un pontefice si unisce a una Convocazione di Rns.

"Signore - ha pregato il Papa davanti a 52mila fedeli - guarda il tuo popolo in attesa dello Spirito Santo, guarda i giovani, guarda le famiglie, guarda i bambini, guarda gli ammalati, guarda i sacerdoti, i consacrati le consacrate guarda noi vescovi, guarda tutti, e concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi. Insegnaci a non lottare fra di noi per avere un pezzo in più di potere, ad essere umili, ad amare più la Chiesa che il nostro partito, a ricevere lo Spirito, invia Signoroe il tuo Spirito su di noi". Dopo aver ricordato le sue messe a Buenos Aires con Rns, il Papa ha detto: "grazie, con voi mi sento a casa".

Una "corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa", una "orchestra" che valorizza tutti i "doni dello Spirito", e dove nessuno deve cercare di comandare né pretendere di decidere chi sia degno della "effusione dello Spirito" e chi non lo sia. Nel discorso, come aveva fatto anche nei saluti ai diversi gruppi di fedeli parlando a una famiglia di cinque persone, papa Francesco ha anche evocato il diavolo, e le insidie di questi. Papa Francesco ha anche raccontato come agli inizi, da vescovo a Buenos Aires, non amasse molto i carismatici e come poi abbia imparato a conoscerli e ad apprezzarli.



1 giugno 2014

VATICANO

Papa al Rinnovamento carismatico: Non siate "controllatori", ma dispensatori della grazia di Dio

All'Olimpico per la 37ma Convocazione nazionale dei carismatici, Francesco ricorda gli anni in Argentina quando "non amavo questo gruppo, mi sembrava una scuola di samba" e il momento in cui invece "ho visto il bene che fanno alla Chiesa". Ma mette in guardia tutti i movimenti dai pericoli in agguato: "controllo" della grazia, carrierismo, lotte di potere interne. L'invito a celebrare il giubileo del movimento "a San Pietro, con il Papa, nel 2017".

Roma (AsiaNews) - *Negli anni da arcivescovo di Buenos Aires "non amavo i carismatici, mi sembravano una scuola di samba. Poi ho visto il bene che fanno alla Chiesa e alla fine sono divenuto assistente spirituale del movimento in Argentina. Ma dovete stare attenti al carrierismo, alle lotte di potere interne e alla tentazione di controllare chi può e chi non può incontrare la grazia. Siate dispensatori della grazia di Dio!". Lo ha detto papa Francesco alla 37ma Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, in corso fino a domani allo stadio Olimpico di Roma. Di seguito il testo completo dell'intervento di Francesco (trascrizione a cura di AsiaNews).*

Vi ringrazio tantissimo per la vostra accoglienza. Sicuramente, qualcuno ha fatto sapere agli organizzatori che a me piace tanto questo canto: "Vive Gesù, il Signore". Quando celebravo a Buenos Aires la santa messa con il Rinnovamento carismatico, cantavano questo canto con tanta gioia. Grazie! Mi sono sentito a casa! Ringrazio il Rinnovamento nello Spirito, l'International Catholic Charismatic Renewal service e la Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships per questo incontro con voi, che mi dà tanta gioia. Ringrazio anche per la presenza dei primi che hanno avuto una forte esperienza della potenza dello Spirito Santo. Voi, Rinnovamento carismatico, avete ricevuto un grande dono dal Signore: voi siete nati da una volontà dello Spirito Santo come una corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa. Questa è la vostra definizione: una corrente di grazia. Il primo dono dello Spirito Santo qual è? Il dono di se stesso, che è amore e ti fa innamorare di Gesù. Questo amore cambia la vita, per questo si dice 'nascere di nuovo alla vita nello Spirito'. Lo aveva detto Gesù a Nicodemo. Avete ricevuto il grande dono della diversità dei carismi, la diversità che porta lo Spirito Santo al servizio della Chiesa. Quando penso a voi mi viene la stessa immagine della Chiesa, ma in un modo particolare. Penso anche a una grande orchestra, dove ogni strumento e le voci sono diversi ma tutti necessari per l'armonia della musica. San Paolo ce lo dice. Come un'orchestra, nessuno nel Rinnovamento può pensare di essere più importante o grande dell'altro: per favore! Perché se qualcuno si crede più importante o grande, incomincia la peste. Nessuno può dire 'io sono il capo'. Voi, come tutta la Chiesa, avete un solo capo: il Signore Gesù. Ripetete con me: chi è il capo del Rinnovamento? Il Signore Gesù! [per due volte]. E possiamo dirlo con la potenza che ci dà lo Spirito, perché nessuno può dire che Gesù è il Signore senza lo Spirito Santo.

Come voi forse sapete, perché le notizie corrono, nei primi anni del Rinnovamento carismatico a Buenos Aires io non amavo molto questi carismatici: e dicevo di loro 'sembrano una scuola di samba'. Non dividevo il loro modo di pregare e le tante cose nuove che avvenivano nella Chiesa. Dopo ho cominciato a conoscerli e ho capito il bene che il Rinnovamento fa alla Chiesa. E questa storia, che va dal samba in avanti, finisce in un modo particolare: pochi mesi prima di partecipare al Conclave, sono stato nominato dalla Conferenza episcopale come assistente spirituale del Rinnovamento in Argentina.

Il Rinnovamento carismatico è una grande forza nel servizio dell'annuncio del Vangelo: avete scoperto l'amore di Dio per tutti i suoi figli e l'amore per la Parola. Nei primi tempi si diceva che voi portavate sempre con voi una Bibbia e un Nuovo Testamento: lo fate ancora oggi? Non ne sono tanto sicuro! Tornate a questo primo amore, portare sempre in tasca la Parola di Dio. Leggere un pezzetto, sempre la Parola di Dio. Voi, popolo di Dio e popolo del Rinnovamento, state attenti a non perdere la libertà che lo Spirito ci ha donato. Il pericolo, per il Rinnovamento, come spesso dice il nostro caro padre Raniero Cantalamessa, è quello dell'eccessiva organizzazione: ne avete bisogno, ma non perdetevi la grazia di lasciare a Dio di essere Dio. Tuttavia non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare nello Spirito, rinunciando a calcolare tutto, e permettere che Egli ci illumini ci orienti dove desidera. Egli sa bene ciò che serve di più in ogni momento ed epoca.

Un altro pericolo è quello di diventare "controllatori" della grazia di Dio. A volte i responsabili diventano forse, senza volerlo, amministratori della grazia decidendo chi può ricevere e chi non può. Se alcuni fanno così, vi prego di non farlo più! Voi siete dispensatori della grazia di Dio, non "controllatori". Non fate la "dogana" dello Spirito Santo. Nei

documenti avete una guida e un percorso sicuro per non sbagliare il cammino: orientamento teologico e pastorale, ecumenismo, servizio all'uomo. Questo è un percorso: evangelizzazione, ecumenismo, cura dei poveri e accoglienza degli emarginati. E tutto questo sulla base dell'adorazione: il fondamento è adorare Dio. Mi hanno chiesto di dire al Rinnovamento cosa si aspetta il Papa da voi: la prima cosa è la conversione all'amore di Gesù, che cambia la vita e fa del cristiano un testimone dell'amore di Dio.

La Chiesa si aspetta questa testimonianza, e lo Spirito ci aiuta a vivere la coerenza del Vangelo per la nostra santità. Aspetto da voi che condividiate la grazia della Chiesa nello Spirito Santo. Aspetto da voi una evangelizzazione con la parola di Dio, che annuncia che Gesù è vivo e ama tutti gli uomini; di dare testimonianza di impegno ecumenico: di rimanere uniti nell'amore che il Signore Gesù chiede a noi per tutti gli uomini, e nella preghiera dello Spirito, per arrivare a questa unità. Ricordate che il Rinnovamento è per sua stessa natura ecumenico: il rinnovamento cattolico si rallegra per quello che lo Spirito realizza nelle altre chiese. Avvicinatevi ai poveri, ai bisognosi, per toccare nella loro carne la carne ferita di Gesù. Avvicinatevi, per favore.

Cercate l'unità del rinnovamento, perché essa viene dallo Spirito e nasce dall'unità della Trinità. La divisione da chi viene? Dal demonio. Fuggite dalle lotte interne, per favore! Fra voi non ve ne siano. Voglio ringraziare l'International Catholic Charismatic Renewal service e la Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships, i due organismi di diritto pontificio al servizio del Rinnovamento mondiale, impegnati a preparare l'incontro di sacerdoti e vescovi mondiali del prossimo anno. So che hanno deciso di condividere l'ufficio e lavorare insieme come segno di unità e gestire al meglio le risorse. Mi rallegro e li ringrazio, perché stanno già organizzando il Grande Giubileo del 2017.

Fratelli e sorelle, ricordate: adorare Dio, il Signore! Questo è il fondamento. Adorare Dio. Cercate la santità nella nuova vita dello Spirito. Siate dispensatori della grazia di Dio, evitate il pericolo dell'eccessiva organizzazione, uscite nelle strade a evangelizzare. Ricordate che la Chiesa è nata in uscita, quella mattina di Pentecoste. Avvicinatevi ai poveri e toccate nelle loro carni quella ferita di Gesù. Per favore, non ingabbiate lo Spirito Santo! Vivete con libertà! Cercate l'unità del rinnovamento, che viene dalla Trinità. Vi aspetto tutti, carismatici del mondo, per celebrare insieme al Papa il vostro grande giubileo, alla Pentecoste 2017, nella piazza di San Pietro. Grazie!



1 giugno 2014

VATICANO

Papa: Il demone non vuole la famiglia, ecco perché cerca di distruggerla

Francesco è all'Olimpico per la Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito. Un dialogo con quattro persone: un sacerdote, una famiglia, un giovane e una ragazza disabile. Il testo completo del dialogo.

Roma (AsiaNews) - *Il nemico "attacca tanto la famiglia. Il demone non la vuole. E cerca di distruggerla, cerca che l'amore non si liberi". Lo ha detto papa Francesco rispondendo a una famiglia presente alla convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito, che ha presentato la sua testimonianza al Papa insieme a un sacerdote, un giovane e una giovane disabile. Francesco è allo Stadio Olimpico, sede scelta dalla convocazione, insieme a circa 52mila persone da più di 50 Paesi diversi. Prima del discorso del Papa, i quattro rappresentanti delle categorie gli hanno presentato la propria testimonianza. Ecco di seguito i testi completi della risposta del Papa (trascrizione a cura di AsiaNews).*

Il sacerdote dice: "Beatissimo padre, come vede sono uno tra i sacerdoti più giovani. Oggi siamo qui a rendere lode al Signore, oltre mille sacerdoti. Attraverso il Rinnovamento ho scoperto come si ama il Signore, e Dio ha concesso a me di vivere secondo uno slancio di servizio maggiore la vita del Vangelo. Ho riscoperto la vita della comunità, il dialogo con i laici e la promozione dei loro carismi. E così ho reso più efficace il mio ministero ecclesiale. Noi vogliamo essere il volto giovane e misericordioso della sposa di Cristo: benedica le nostre fatiche e le nostre gioie, confermi in tutti noi la fede e preghi per noi. Perché resti sempre acceso nel nostro cuore il fuoco missionario del Vangelo. La ricordiamo umilmente con la nostra preghiera all'altare. Grazie".

A lui, il Papa risponde: "A voi sacerdoti mi viene di dire una sola parola: vicinanza. Vicinanza a Gesù Cristo, nella preghiera e nell'adorazione. Vicini al Signore, e vicinanza alla gente, al popolo di Dio che è stato affidato a voi. Amate la vostra gente, siate vicini alla gente. Questo è quello che chiedo a voi, questa doppia vicinanza: a Gesù e alla gente". La giovane dice: "Carissimo Papa, sono uno delle migliaia di giovani presenti. L'effusione dello Spirito ci ha cambiato la vita. La lode non è solo alzare le mani al cielo, ma è l'esperienza con Gesù vivo in mezzo a noi. La nostra vita è cambiata, non è più facile ma più felice. E noi siamo felici di dirti che questo nuovo amore vuole farsi pegno verso tutti. Ti chiediamo di pregare e confermarci nella fede, pregare per tutti noi giovani affinché possiamo diventare fedeli al Signore nei nostri propositi. Noi preghiamo per te".

Al che Francesco dice: "Sarebbe triste che un giovane custodisca la sua gioventù in una cassaforte. Così questa gioventù diventa vecchia, nel peggiore senso della parola. Diventa uno straccio, non serve per niente. La gioventù è per rischiararla, rischiararla bene, con speranza. È per scommetterla, su cose grandi. La gioventù è per darla, perché altri conoscano il Signore. Non risparmiate per voi la vostra gioventù, ma andate avanti".

È il turno di una famiglia, composta da madre, padre e 3 bambini: "Siamo qui con i nostri figli e con tante speranze di bene. Il Rinnovamento è stato per noi riscoperta della bellezza di fare famiglia, esperienza gioiosa. Anche in casa è possibile dialogare, ascoltarsi, sostenersi e soprattutto dialogare. Un nuovo amore ci spinge a educare i nostri figli alla fede in Gesù. Ogni giorno abbiamo bisogno di quella fede che viene dall'altro, quella forza che ci sostiene verso la grazia dell'unità in famiglia. Ci confermi nella fede e invochi su tutte le famiglie del mondo, soprattutto su quelle in difficoltà, le grazie che attendiamo. Noi vi promettiamo la nostra preghiera".

Appena terminato di ascoltare, il Papa si alza e abbraccia i componenti di questa famiglia a cui dice: "Le famiglie sono la Chiesa domestica, dove Gesù cresce. Cresce nell'amore dei coniugi, nella vita dei figli. Per questo, il nemico attacca tanto la famiglia. Il demone non la vuole. E cerca di distruggerla, cerca che l'amore non si liberi. Le famiglie sono questa Chiesa domestica. Ma gli sposi sono peccatori come tutti, non vogliono andare nella fede, nella sua fecondità, nei figli e nella fede dei figli. Il Signore benedica la famiglia, la faccia forte in questa crisi nella quale il diavolo vuole distruggerla".

Per ultimo arriva una giovane disabile: "Sono una non vedente, ma vorrei dire a tutti che la mia luce è Gesù! [grande applauso dello stadio]. Come tantissime persone qui presenti, nonostante l'handicap e la sofferenza, da molti anni provo una gioia profonda perché la luce di Gesù brilla nel mio cuore e rischiaro ogni oscurità, guarendo ogni mia malattia fisica e spirituale. Sì è vero, non ci vedo: ma Gesù cammina con me e per me, e nel Rinnovamento ho

scoperto che non sono mai sola. Che grande forza è la fraternità che si vive! Padre Santo, confermi noi malati e portatori di handicap nella fede, preghi su di noi perché possiamo testimoniare con forza la vittoria di Gesù su ogni male e malattia! La nostra preghiera sale al cielo costantemente per lei". Finito di parlare, Martinez (presidente nazionale RNS) accompagna la giovane dal Papa, che l'abbraccia e la benedice.

E a lei Francesco dice, dopo un breve dialogo personale: "Fratelli e sorelle che soffrono, che hanno una malattia, che sono disabili. Sono fratelli e sorelle unti dalla sofferenza di Gesù Cristo. Imitano Gesù nel momento difficile della Sua croce nella sua vita. Questa unzione della sofferenza la portano loro avanti, per tutta la Chiesa. Grazie tante, fratelli e sorelle! Per accettare di essere unti dalla sofferenza. Grazie tante per la speranza che voi testimoniate. Quella speranza che ci porta avanti, cercando la carezza di Gesù".

Prima di concludere questo momento di dialogo, il Papa dice: "Dicevo a Salvatore [Martinez, presidente nazionale di RnS] che manca un gruppo, forse il più importante: i nonni, gli anziani. E quelli sono l'assicurazione della nostra fede, i vecchi! Ma guardate, quando Maria e Giuseppe portarono Gesù al tempio, ce n'erano due: quattro volte, se non cinque, il Vangelo dice che sono stati condotti dallo Spirito Santo. E Maria e Giuseppe dicono che sono stati condotti dalla Legge. I giovani devono compiere la Legge. Gli anziani, come il buon vino, hanno quella libertà dello Spirito Santo. È così! Questo Simeone, che era coraggioso, ha inventato una liturgia e lodava Dio: lo Spirito lo spingeva a questo. Gli anziani sono la nostra saggezza, sono la saggezza della Chiesa. Gli anziani, che tante volte noi scartiamo. I nonni, gli anziani. E quella nonnina, Anna, ha fatto una cosa straordinaria nella Chiesa: ha canonizzato le chiacchiere, perché invece di chiacchierare andava da una parte all'altra a dire 'è questo che ci salverà'. Le nonne e i nonni sono la nostra forza e saggezza. Che il Signore ci dia sempre anziani saggi, che ci danno la memoria della Chiesa. Quello che di loro dice la Lettera agli Ebrei: il senso della gioia. Dice che gli anziani salutavano le promesse da lontano, che ci insegnano questo".

1 giugno 2014

52mila fedeli allo Stadio Olimpico

Papa Francesco "la Chiesa è come una grande orchestra"

Per la prima volta un Pontefice partecipa al raduno del gruppo cattolico "Rinnovamento dello spirito", il 37esimo. Papa Francesco ha incontrato i fedeli, ha parlato alle famiglie "Il Signore le renda forti", ai sacerdoti, ai giovani e ai disabili. Poi ha ringraziato il movimento "mi sento a casa, nella Chiesa voci diverse ma tutte necessarie all'armonia"



Il Papa allo Stadio Olimpico (Ansa)

Roma 01 giugno 2014 Uno stadio olimpico gremito ha accolto l'arrivo di Papa Francesco. Oltre 50mila persone per il raduno nazionale del gruppo cattolico "Rinnovamento dello spirito" (Rns), i fedeli hanno accolto con un'ovazione il Pontefice. Poi canti e preghiere.

È la 37esima convocazione del movimento, la prima che ospita un Pontefice. Ed è anche la prima volta che Papa Francesco si reca allo stadio.

Il Papa, accolto dal vicario di Roma cardinale Agostino Vallini e dal presidente di Rns Salvatore Martinez, ha percorso a piedi un tratto del prato dello Stadio Olimpico per raggiungere il Palco dove ha incontrato i fedeli, un parroco, una coppia di sposi, un giovane e un disabile.

L'incontro con i fedeli

"Una sola parola, vicinanza: vicinanza a Gesù nella preghiera e nell'adorazione, vicinanza al Signore e vicinanza alla gente, al popolo di Dio. Siate vicini alla gente" così il Pontefice si rivolge ai sacerdoti. Poi parla ai giovani "non risparmiatemi andate avanti. La gioventù è per rischiarla, con speranza". E alle famiglie "Il Signore benedica la famiglia, la renda forte; preghiamo il Signore perché protegga la famiglia nella crisi con la quale il diavolo vuole distruggerla". Le famiglie, ha detto, sono la chiesa domestica. Dopo le quattro testimonianze dei fedeli saliti sul palco il Papa ha commentato scherzosamente "Qui manca uno, forse il più importante: i nonni che sono l'assicurazione della nostra fede. Gli anziani che tante volte noi scartiamo sono la saggezza della Chiesa".

"Chiesa come una grande orchestra"

Ha ringraziato poi il gruppo del Rinnovamento dello Spirito "Mi sono sentito a casa, grazie per questo incontro che mi dà tanta gioia". E definisce il movimento "una corrente di grazia, siete un rinnovamento carismatico". Parla della Chiesa che è una "grande orchestra", fatta da voci diverse ma che sono tutte necessarie all'armonia. "Come in un'orchestra nessuno può pensare il capo sono io". La diversità dei carismi sottolinea il Pontefice è un dono. Un'orchestra in cui "Nessuno deve cercare di comandare né pretendere di decidere chi sia degno della effusione dello Spirito e chi non lo sia". Nella Chiesa ricorda esiste un solo capo. "Quando qualcuno di voi si crede più importante dell'altro, inizia la peste. Nessuno si può credere il capo. Come tutta la Chiesa, voi avete solo un capo: Gesù Chi è il capo del Rinnovamento? Il Signore Gesù".

La preghiera, "La Santa ubriachezza dello spirito"

Allo Stadio Olimpico la preghiera del Papa è per i bambini, le famiglie, i giovani, gli ammalati, i consacrati "concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi".

L'iniziale diffidenza del Papa, "sembrano scuola di samba"

Il raduno nazionale, cominciato questa mattina e durerà fino a domani sera. A prendere la parola prima del Pontefice il presidente del Movimento Salvatore Martinez "Lei ha mantenuto la parola, quando le abbiamo detto che dopo 36 anni volevamo spostare da Rimini a Roma la nostra Convocazione e ci ha detto: io vengo. Il dono ci supera, Santo Padre. Ma il dono grande è l'unità che sarà il segno della nostra credibilità". Il Papa ha infatti personalmente raccontato di essere stato inizialmente diffidente, da vescovo, nei confronti di Rns, ma di aver poi superato questa diffidenza, apprezzando il modo di esprimere la fede che hanno i seguaci di Rns, che si basano soprattutto su una preghiera di lode, che si esprime anche attraverso il canto e la gestualità. Anche allo Stadio Olimpico ha raccontato come agli inizi, da vescovo a Buenos Aires, non amasse molto i carismatici "dicevo sembrano una scuola di samba" e come poi abbia invece imparato a conoscerli e ad apprezzarli.

Il movimento è presente in circa 214 paesi in cinque continenti e, secondo i dati forniti dal movimento, ha toccato l'esperienza spirituale di oltre cento milioni di cattolici. Alla Convocazione sono presenti anche delegazioni di altre confessioni cristiane.

- See more at: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Stadio-Olimpico-gremio-per-Papa-Francesco-a5da5f2d-0496-459c-ac12-cd68efbdcead.html#sthash.6gUX5ID9.dpuf>



1 giugno 2014

[Roma, Olimpico pieno per Papa Francesco](#)

Cronaca

19:23 - Papa Francesco si è recato allo stadio Olimpico di Roma per partecipare al 37esimo raduno del movimento cattolico "Rinnovamento nello Spirito". Cinquantaduemila i fedeli presenti nell'impianto della Capitale. Novanta i minuti di preghiera, canti, testimonianze, dialogo e ascolto alla presenza del Pontefice, primo nella storia a partecipare all'iniziativa del movimento. "Signore - ha detto il Papa - guarda il tuo popolo in attesa dello Spirito Santo, guarda i giovani, guarda le famiglie, guarda i bambini, guarda gli ammalati, guarda i sacerdoti, i consacrati le consacrate guarda noi vescovi, guarda tutti, e concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi". "Insegnaci a non lottare fra di noi per avere un pezzo in più di potere, ad essere umili, ad amare più la Chiesa che il nostro partito, a ricevere lo Spirito, invia Signore il tuo Spirito su di noi", ha aggiunto. Dopo aver ricordato le sue messe a Buenos Aires con Rns, il Papa ha affermato: "Grazie, con voi mi sento a casa". "Cercate l'unità del Rinnovamento, unità che viene dalla Trinità, e aspetto tutti voi carismatici del mondo per celebrare insieme al papa il vostro grande giubileo, alla Pentecoste del 2017, in piazza San Pietro". Con questo invito papa Francesco ha concluso il suo discorso. "Parapendio sullo stadio": falso allarme - Curioso fuoriprogramma prima dell'arrivo di Papa Francesco. Lanciato un falso allarme nel quale si parlava di paracadutista finito sulla copertura dello stadio Olimpico. A dare la notizia era stato un militare in servizio presso lo stadio che aveva notato sul tetto un oggetto che poteva assomigliare alla tela di un paracadute o di un parapendio atterrato. Dopo circa un'ora di ispezione, del parapendio nessuna traccia.



"L'effusione dello Spirito Santo ci ha cambiato la vita"

I membri del Rinnovamento nello Spirito rendono testimonianza davanti a Papa Francesco

Roma, 01 Giugno 2014 (Zenit.org) [Luca Marcolivio](#) | 252 hits

Un sacerdote, un giovane, una famiglia e un ammalato. Sono i rappresentanti del Rinnovamento nello Spirito Santo che hanno accolto oggi papa Francesco allo Stadio Olimpico, in occasione della 37a Convocazione del movimento. Quattro vocazioni diverse per vivere un carisma che si manifesta in molti aspetti.

Un carisma che concede ai sacerdoti, presenti in oltre un migliaio all'Olimpico, come anche ai religiosi e ai diaconi di "vivere il ministero con uno slancio di servizio nuovo e con un gusto spirituale profondo".

Il sacerdote ha dichiarato di aver "riscoperto il valore della comunità, nel rapporto con i laici e nella promozione dei loro carismi, che rendono ancora più efficace il mio servizio ecclesiale".

"Noi sacerdoti - ha aggiunto - vogliamo essere il volto sempre giovane e misericordioso della Sposa di Cristo".

L'effusione dello Spirito Santo, è qualcosa che cambia la vita, non rendendola "più facile" ma di certo "più felice", ha raccontato il giovane. Chiedendo al Santo Padre di pregare per i suoi coetanei e confermarli nella fede, il giovane ha espresso l'"impegno di carità verso tutti, una lode che diffonda il calore della carità".

Il Rinnovamento, tuttavia, è stato anche un aiuto a riscoprire la bellezza del "fare famiglia", luogo in cui è possibile "dialogare, ascoltarsi, sostenersi, perdonarsi". La famiglia del RnS ha testimoniato il "nuovo amore" che spinge a "educare i nostri figli cristianamente, alla fede in Gesù". Per "resistere ai tanti mali che attaccano la grazia dell'unità in famiglia", c'è tuttavia "bisogno di forza che viene dall'alto".

Commovente l'ultima testimonianza, quello di una non vedente che ha proclamato: "la mia luce è Gesù". Come altri disabili presenti alla Convocazione, "nonostante handicap e sofferenze, vivo da anni una gioia profonda, perché nella mia vita e nel mio cuore brillano la Luce che penetra ogni oscurità e risana ogni malattia fisica e spirituale", ha detto.

"Anche se non vedo, Gesù cammina con me e per me", ha aggiunto.

"Nel Rinnovamento ho imparato che non sono mai sola; e ne faccio esperienza ogni giorno", ha poi concluso la donna, chiedendo al Papa di confermare malati e disabili nella fede e di pregare per loro "perché con forza possiamo testimoniare la vittoria di Gesù su ogni male e malattia".



Francisco: 'Renovación Carismática, una corriente de gracia en la Iglesia

Un Estadio Olímpico repleto ovacionó al papa Francisco. 'Renovación es una gran fuerza al servicio del evangelio en la alegría del Espíritu Santo'

Roma, 01 de junio de 2014 (Zenit.org) [H. Sergio Mora](#), [Rocío Lancho García](#) | 4250 hits

En una tarde primaveral, el papa Francisco llegó al Estadio Olímpico de Roma, repleto y lleno de entusiasmo. Allí más de 50 mil personas llegadas desde 52 países le recibieron cantando aplaudiendo y agitando pañuelos, al son de "Hosanna en el Cielo..."

Es la primera vez en la historia que un Pontífice ha visitado este lugar y lo ha hecho para encontrarse con los miembros del movimiento Renovación Carismática Católica, que realiza su 37ª Asamblea Nacional. Este ha sido el momento más importante del congreso que realizan hoy domingo 1 y este lunes 2 de junio, y que lleva por lema "¡Convertíos! ¡Creed! ¡Recibid el Espíritu Santo!"

Un encuentro que concluyó con un llamamiento del Santo Padre: Hermanos y hermanas -dijo el papa Francisco antes de dar la bendición apostólica- acuérdense: adoren a Dios nuestro Señor, es este el fundamento, busquen la santidad en la nueva vida del Espíritu Santo. Eviten la excesiva organización, salgan a evangelizar por las calles, acuérdense que la Iglesia nació en salida esa mañana de Pentecostés. Acérquense a los pobres y toquen en ellos la carne herida de Jesús. Por favor no enjaulen al Espíritu Santo".

Apenas el Santo Padre entró en el principal estadio deportivo de Roma, Salvatore Martínez, presidente de la RCC en Italia, propuso cambiar los '¡Viva Francisco!', -que al Papa no le gustan- por ¡viva Jesús el Señor! Canto que el Papa se animó también a entonar.

"Aquí no están ni los seguidores de la Lazio, ni de la Roma, ni del San Lorenzo, aquí somos todos seguidores de Jesús. Y nuestro entrenador es usted", añadió Martínez.

El presidente italiano de RCC recordó que "el año pasado cuando le anuncié que íbamos al Estadio Olímpico, usted me dijo 'yo voy' y ha cumplido su palabra". Por otro lado ha señalado que "nacimos con Pablo VI, crecimos con Juan Pablo II y ahora nos encontramos con usted aquí".

Finalmente agradeció al Papa su presencia y comenzó un momento de intercesión, el Santo Padre por el pueblo y el pueblo por el Santo Padre. Recogidos en profunda oración, hubo unos instantes de oración en lenguas, don característico de este movimiento.

Le siguieron la lectura de los Hechos de los Apóstoles, sobre Pentecostés y los dones del Espíritu Santo.

A continuación dieron su testimonio, un sacerdote joven, un joven, una familia y una chica ciega. Tras cada intervención, el Santo Padre dirigía unas palabras breves: como a los jóvenes que les invitó a ser generosos: "No guarden la juventud solamente para ustedes, como en una caja fuerte, sería triste", dijo.

Después del testimonio de la madre de familia el Papa recordó: "Las familias son la Iglesia doméstica en donde Jesús crece en el amor de los cónyuges, en el amor de los hijos, por eso el enemigo ataca tanto a la familia, el demonio no la quiere e intenta destruirla".

Y si bien "son pecadores como todos, quieren ir hacia adelante en la fe y en su fecundidad, y en la fe de los hijos. Que el Señor bendiga a la familia y la vuelva fuerte en esta crisis en la que el diablo la quiere destruir".

Fue también emocionante el testimonio de la joven que dijo: "Soy ciega pero mi luz es Jesús". Y añadió: "Rece por nosotros para que podamos dar testimonio a pesar de nuestra enfermedad".

El Santo Padre después de abrazarla dijo: "Los hermanos y hermanas que sufren, que tienen enfermedades o que sufren limitaciones, son ungidas por el sufrimiento de Jesús y lo imitan en un momento difícil de su

cruz". Y concluyó: "Gracias hermanos y hermanas por aceptar ser ungidos por el sufrimiento. Gracias por la esperanza de la que ustedes dan testimonio".

Y añadió el Papa: "Le decía a Salvatore que falta alguien, quizás lo más importante, los abuelos. Ellos son la seguridad de nuestra fe, los ancianos. Fíjense cuando María y José llevaron a María el templo, dice el Evangelio que fueron conducidos por el Espíritu Santo. Los jóvenes tienen que cumplir la ley, los ancianos como el buen vino tienen esa libertad del Espíritu Santo. Es así".

Tras unos instantes de silencio, delante de los 50 mil presentes el Papa recitó una oración: "Señor mira a tu pueblo que espera el Espíritu Santo, mira a los jóvenes, a las familias, a los niños a los enfermos, a los sacerdotes, a los consagrados, a nosotros los obispos, mira a todos. Concédenos la santa ebriedad del Espíritu, la que hace hablar todos los idiomas, de la caridad, siempre cerca de los hermanos y hermanas que tienen necesidad de nosotros. Enséñanos a no luchar entre nosotros para tener un poco más de poder, a amar más a la Iglesia que es nuestro partido, enséñanos a tener el corazón abierto para recibir el Espíritu. Envía tu espíritu sobre nosotros. Amén".

Y les agradeció por la calurosa acogida. Recordó cuando celebraba en Buenos Aires, con Renovación Carismática, le gustaba tanto el canto 'Vive Jesús el Señor' después de la consagración. ¡Gracias me he sentido en mi casa!, dijo.

"Ustedes, Renovación Carismática -prosiguió el Santo Padre- han recibido un gran don del Señor, han nacido del Espíritu Santo como una corriente de gracia en la Iglesia y para la Iglesia".

"Cuando pienso en ustedes carismáticos me viene la imagen de la Iglesia en un modo particular. Pienso en una gran orquesta en donde cada instrumento es diverso del otro, pero todos son necesarios. Precisó que "ninguno en Renovación puede pensar ser más importante o más grande que el otro, porque si alguno se siente más importante, entonces inicia la peste. Nadie puede decir yo soy el jefe, porque tienen un solo Señor, el Señor Jesús".

Recordó cuando los escuchó por primera vez y pensó que confundían la fe con una escuela de samba. "Y al final entendí el bien que Renovación hacía a la Iglesia". Y que esta historia termina en un modo particular: "Pocos meses antes de ir al cónclave fui nombrado como asistente del movimiento carismático en Argentina".

Recordó que "en los primeros tiempos se decía que los carismáticos llevaban siempre una Biblia y Nuevo Testamento: "¿Lo hacen todavía hoy? ¡No estoy tan seguro!" bromeó. Y los invitó: "Vuelvan siempre al primer amor, llévenlo siempre en el bolsillo y lean algo".

Advirtió entretanto sobre "el peligro de la excesiva organización, se necesita, pero sin perder la gracia de dejar a Dios, ser Dios, y no hay mayor libertad que dejarse llevar por el Espíritu para que nos oriente y nos lleve dónde él desea. Él sabe lo que necesita cada ocasión".

"Otro peligro -añadió el Pontífice- es volverse controladores de la gracia de Dios. Tantas veces los responsables, me gusta llamarlos servidores, se vuelven administradores de la gracia, decidiendo quién puede recibir la efusión en el Espíritu y quién no. Y si alguien lo hace, por favor no lo hagan más. Ustedes son dispensadores de la gracia de Dios y no controladores. No sean aduana al Espíritu Santo".

"¿Qué se espera del Papa de ustedes?", dijo. "Primero la conversión y amor de Jesús que cambia la vida y hace de un cristiano testimonio de Dios. Espero que compartan en la Iglesia la difusión del Espíritu Santo". También "que Jesús está vivo y ama a todos los hombres". Y que den "testimonio delante de otras Iglesias que creen en Jesús como Salvador" manteniéndose unidos en el amor de Jesús y en esta unidad que debemos tener todos nosotros.

Recordó que "Renovación es por su naturaleza ecuménica. Acérquense a los pobres y necesitados para tocar en sus cuerpos a la carne herida de Jesús. Busquen la unidad de la Renovación, porque la unidad viene del Espíritu Santo. La división viene del demonio, escapen de las luchas internas, por favor".

Agradeció también a quienes están organizando el gran jubileo del 2017, e indicó que "espero celebrarlo en la plaza de san Pedro".

Al concluir sus palabras, toda la asamblea ha rezado por el Santo Padre, quien de rodillas ha recibido esta intercesión por él. Todo el estadio en pie y con los brazos extendidos hacia Francisco ha orado pidiendo su bendición.

Además, le han entregado como regalo una Virgen de las manos alzadas, hecha por detenidos en las cárceles que se están reinsertando.

Para finalizar, se ha bailado un flash mob. Guiados por un grupo de jóvenes desde el palco, todo el Estadio ha bailado ¡Jesús es el Señor, Aleluya!



"Vamos a llevar a los jóvenes de España un mensaje de esperanza y alegría"

Entrevista con Pablo Emilio Rull Bravo, responsable del Ministerio Nacional de Jóvenes de la Renovación Carismática en España

Roma, 01 de junio de 2014 (Zenit.org) [Rocío Lancho García](#) | 894 hits

Desde España han llegado hasta el Estado Olímpico de Roma varios grupos de españoles para compartir con la Renovación Carismática Católica en Italia la 37ª Asamblea Nacional, que este año será recordada como la Asamblea a la que asistió el Santo Padre.

ZENIT ha tenido ocasión de hablar con Pablo Emilio Rull Bravo, responsable del Ministerio Nacional de Jóvenes de España. Pablo, con un grupo de 12 jóvenes, se encuentra en el Olímpico viviendo esta ocasión histórica para el movimiento. Venir aquí, "fue algo fortuito, el deseo de compartir este encuentro con el Papa y la Renovación en Italia. Y así diferentes personas de diferentes partes de España tuvimos este deseo viajar a Roma y uno de nosotros se encargó de organizar al grupo. Ahora estamos muy ilusionados", cuenta Pablo.

Asimismo, nos explica que desde esta mañana "hemos vivido un encuentro profético, un encuentro con un mensaje para el mundo entero y un mensaje que queremos transmitir a nuestra gente y nuestros jóvenes en España porque creemos que es una línea espiritual que guía nuestro corazón para saber por dónde caminar".

Por otro lado, muchos de ellos verán al Santo Padre por primera vez, por ello nos indica Pablo que "es muy emocionante ver al papa Francisco, que se nos ha metido en el corazón por su forma de transmitir la fe, por su forma de hablar a los jóvenes, por su forma de expresarse. Cercano a la Renovación como es, tenemos muchísima ilusión por poder estar cerca de él y con muchas ganas de escuchar sus palabras. Estamos seguros que serán palabras que podremos saborear el resto del año".

Además, ha añadido que el hecho de que el Papa participe hoy en un encuentro de la Renovación "para nosotros es un privilegio y una alegría. No nos sentimos 'más' porque venga a este encuentro, ya sabíamos que el tenía simpatía por esta corriente de gracia, más bien nos sentimos alentados a seguir en este lugar dentro de la Iglesia, a seguir viviendo la fe tal como la vivimos, sabiendo que no somos unos pocos sino que somos parte de la Iglesia, como cualquier otro movimiento".

Reflexionando sobre los frutos que este encuentro dará al movimiento señala que "un fruto puede ser que la Renovación siga siendo acogida, abrazada por otras realidades dentro de la Iglesia, se siga produciendo este camino de ser visto con buenos ojos y entender que el mensaje que nosotros queremos transmitir es el mismo mensaje que transmite toda la Iglesia pero simplemente con esta forma renovada de expresarlo, que pretendemos que llegue a los corazones tal y como ha llegado a los nuestros".

Para finalizar, el responsable del Ministerio de Jóvenes de la RCC en España, observa que ahora "los jóvenes de la Renovación en nuestro país, comparado con cuando yo era joven somos muchos, comparado con otros movimientos quizá somos pocos. Pero lo importante es que son jóvenes con muchas ganas, jóvenes del mundo, jóvenes normales que viven en sus ambientes, con su gente pero transmitiendo ese aroma especial, ese ser centinela, ser guía para otros jóvenes de la Iglesia y de fuera de la Iglesia, que aunque no saben qué les pasa ven en ellos algo especial. Son jóvenes con las mismas fragilidades que los otros pero que entienden que el camino de la vida pasa por encontrarse con Cristo y porque ese momento no quede en un momento puntual". Y a estos jóvenes, afirma Pablo Emilio, después de este encuentro en Roma "vamos a llevarles un mensaje de esperanza, de alegría. Les haremos ver a todos los jóvenes que no somos pocos, somos muchos. La esperanza es Cristo y estamos llamados a seguir en la misma línea, el mismo camino y el mismo recorrido que estamos haciendo hasta ahora pero con fuerzas renovadas porque la victoria es de Cristo, la victoria es nuestra y estamos viviendo una aventura emocionante y vamos a seguir viviendo una aventura emocionante en los próximos años hacia las bodas de oro de la Renovación".



Il Papa al RnS: "Prima pensavo foste una 'scuola di samba', poi ho capito che siete una corrente di grazia"

50.000 persone oggi allo Stadio Olimpico per l'incontro di Francesco con il Rinnovamento nello Spirito. Tra canti e preghiere, il Papa invita il movimento a celebrare Pentecoste 2017 a San Pietro

Di Salvatore Cernuzio

CITTA' DEL VATICANO, 01 Giugno 2014 (Zenit.org) - Luciano Ligabue può solo sognarla un'accoglienza così. Avvolto dall'abbraccio di 50.000 membri del Rinnovamento nello Spirito Santo, l'ingresso di Papa Francesco nello Stadio Olimpico, per la prima delle due giornate della 37ma convocazione nazionale del movimento, è stata segnata da un'ovazione che, vista la circostanza, si potrebbe definire proprio "da stadio".

Per raggiungere il palco - lo stesso del concerto di Ligabue di ieri sera - Bergoglio ha percorso a piedi un tratto del prato del campo; in quel momento era impossibile contare le mani alzate dagli spalti gremiti che volevano salutare, fotografare, sventolare cartelloni e bandierine, e manifestare gesti d'affetto al Pontefice. Tutto accompagnato da cori, canti e inni, che hanno fatto subito entrare il Papa nel clima di festa dell'evento.

Ad accompagnare il Pontefice il presidente del Rns Salvatore Martinez e il reggente della Casa pontificia, padre Leonardo Sapienza. Proprio Martinez ha preso per primo la parola, dicendo: "Santità, si rallegri il suo cuore. Il rinnovamento è unito intorno a lei e l'unità sarà il segno della nostra credibilità". Ha poi fatto partire il canto d'invocazione dello Spirito Santo, al quale si è unito lo stesso Francesco ricordandolo da tante Messe celebrate a Buenos Aires con il movimento.

Per il Papa più che un'udienza si è trattato infatti di un ritorno a casa. La familiarità con il RnS è apparsa chiara nelle sue parole che, tra il serio e il faceto, non hanno risparmiato critiche e raccomandazioni, ma anche lodi e incoraggiamenti al movimento. Come quando ha raccontato di esser stato inizialmente diffidente, da vescovo di Buenos Aires, nei confronti del Rinnovamento. "Dicevo: questi sono una 'scuola di samba'", ha scherzato, riferendosi al modo di pregare dei seguaci caratterizzato da canti e gestualità.

Ha poi aggiunto subito dopo di aver capito che dietro quei 'movimenti c'era invece una profonda spiritualità e una grazia che passava. Ha quindi rivalutato il Rinnovamento, imparando ad apprezzarne il modo di vivere la fede. Tanto che nel 2013 fu nominato Assistente ecclesiastico per l'Argentina. Solo che, qualche mese dopo, dovette partire per Roma per un certo Conclave. E a Buenos Aires non ha più fatto ritorno.

Durante il suo discorso, Francesco ha ricordato poi gli impegni fondamentali di tutti i membri del Rinnovamento carismatico che, ha definito "una corrente di grazie" e parte di una "grande orchestra" che è la Chiesa, dove ogni voce diversa è funzionale a creare un'unica armonia. Ha anche raccomandato ai "responsabili" - che, ha detto, "preferisco chiamare 'servitori'" - di custodire sempre il dono dell'umiltà, cercando di "non ingabbiare lo Spirito Santo" né essere

"controllori" della grazia di Dio: "Voi siete dispensatori della grazia di Dio, non fate la 'dogana' dello Spirito Santo", ha affermato Francesco.

E ha ricordato anche che "quando qualcuno si crede più importante di un altro, incomincia la peste... Nessuno può dire io sono il capo, voi come tutta la Chiesa avete un solo capo e Signore: il Signore Gesù. Il capo del Rinnovamento è il Signore Gesù. Lo possiamo dire con la potenza che ci dà lo Spirito Santo".

Il Vescovo di Roma ha inoltre pregato con tutti fedeli, dicendo: "Signore, guarda il tuo popolo in attesa dello Spirito Santo, guarda i giovani, guarda le famiglie, guarda i bambini, guarda gli ammalati, guarda i sacerdoti, i consacrati le consacrate guarda noi vescovi, guarda tutti, e concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi". "Insegnaci – ha proseguito - a non lottare fra di noi per avere un pezzo in più di potere, ad essere umili, ad amare più la Chiesa che il nostro partito, a ricevere lo Spirito, invia Signore il tuo Spirito su di noi".

Poco prima, il Pontefice aveva risposto ai testimoni scelti per l'incontro per rappresentare ogni fascia dei membri del RnS: un sacerdote, un giovane, una coppia di sposi e una disabile. La prima parola l'ha rivolta ai sacerdoti, ai quali ha chiesto una "doppia vicinanza": "a Gesù", con la preghiera e l'adorazione, e "alla gente", con l'amore.

Ha poi parlato di famiglia, definendola "il luogo in cui Gesù cresce nell'amore dei coniugi, nella vita dei figli". Per questo, "il nemico attacca tanto la famiglia, il demonio non la vuole e cerca di distruggerla, cerca di fare in modo che l'amore non sia lì", ha sottolineato il Santo Padre. "Le famiglie sono una Chiesa domestica - ha aggiunto - Gli sposi sono peccatori come tutti, ma vogliono andare avanti nella fede, nei figli e nella fede dei figli. Il Signore benedica la famiglia, la renda forte in questa crisi dove il diavolo vuole distruggerla". Parlando di famiglia, non si può trascurare il ruolo svolto dai nonni che sono "l'assicurazione della nostra fede". "Gli anziani come il buon vino hanno la libertà dallo Spirito Santo", ha detto Bergoglio, ricordando l'episodio della presentazione di Gesù al Tempio, dove venne accolto da due anziani Simeone e la profetessa Anna. "Proprio gli anziani che tante volte scartiamo sono la saggezza della Chiesa. E quella nonnina Anna ha canonizzato le chiacchiere perché, invece di fare pettegolezzi, andava da una parte all'altra a dire che era arrivato il Salvatore".

E se gli anziani sono il simbolo del passato, della storia e della memoria, i giovani sono la speranza del futuro. "Sarebbe triste che un giovane custodisse la sua gioventù in una cassaforte", ha detto il Papa. Così facendo, "la gioventù diventa vecchia, uno straccio e non serve più a niente". La gioventù invece "è per rischiarla, con speranza. È per scommetterla su cose grandi. La gioventù è per darla, perché altri conoscano il Signore. Non risparmiatela per voi la vostra gioventù, andate avanti".

Il Pontefice ha risposto anche alla ragazza non vedente che aveva raccontato di aver visto la luce nella sua vita, nonostante la cecità: la luce di Cristo. "I fratelli e sorelle che soffrono, che hanno una malattia, che sono disabili, sono fratelli e sorelle unti dalla sofferenza di Gesù Cristo, che imitano Gesù nel momento difficile della sua croce", ha affermato Francesco. "Questa unzione della sofferenza la portano loro avanti per tutta la Chiesa". Quindi, "grazie tante – ha detto il Papa - per la speranza che voi testimoniate, quella speranza che ci porta avanti cercando la carezza di Gesù". Dopo le preghiere e i canti di esultanza (tra cui anche un flashmob) – durante i quali Bergoglio si è inginocchiato sul palco – il Pontefice ha concluso il grande incontro con una richiesta: "Aspetto tutti voi carismatici del mondo per celebrare insieme al Papa il vostro grande Giubileo, nella Pentecoste del 2017, nella piazza San Pietro".



1 giugno 2014

Rinnovamento nello Spirito: in 50mila col Papa all'Olimpico

Papa Francesco tra i fedeli

Si apre questa domenica, allo Stadio Olimpico di Roma, la 37.ma Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) con la partecipazione di Papa Francesco. Il Pontefice arriverà allo Stadio alle 17.00, accolto, tra gli altri, dal presidente nazionale di RnS, Salvatore Martinez. Saranno presenti oltre 50mila persone: 47mila provenienti dai Gruppi e dalle Comunità del Rinnovamento nello Spirito; oltre 1300 volontari impegnati; 1500 stranieri in rappresentanza di 52 Paesi del mondo; 1000 sacerdoti; 150 seminaristi; 350 religiose; 3mila bambini e ragazzi. Direttamente coinvolti nella preparazione dell'iniziativa promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo, sono anche i due organismi di collegamento del Rinnovamento Carismatico Cattolico nel mondo: ICCRS (International Catholic Charismatic Renewal Services) e CFCCF (Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships). L'incontro col Papa si concluderà alle 18.30. Sull'attesa di questo importante appuntamento **Federico Piana** ha sentito **Ciro Fusco**, presidente della Comunità del Rinnovamento carismatico "Gesù ama":

R. - Siamo tutti in trepida attesa e con il cuore in festa per questo evento che possiamo davvero definire storico per il Rinnovamento carismatico. Quando il Santo Padre - che già come arcivescovo di Buenos Aires, aveva da tempo avuto modo di conoscere ed apprezzare il Rinnovamento carismatico - ha manifestato il desiderio e la disponibilità ad incontrarci, a passare un po' di tempo con noi, ci siamo subito mossi per organizzare questo evento nel migliore dei modi per farlo davvero sentire a casa sua.

D. - Parliamo adesso del Rinnovamento carismatico cattolico. Che cos'è? Ce lo vuoi raccontare?

R. - Il Rinnovamento carismatico è una corrente spirituale trasversale nella Chiesa: nasce per promuovere e diffondere nella Chiesa e nel mondo una rinnovata conoscenza dello Spirito Santo e una rinnovata cultura della Pentecoste. Papa Giovanni XXIII, prima del Concilio, rivolgendosi allo Spirito Santo, pregava così: "Rinnova i tuoi prodigi nel nostro tempo come una nuova Pentecoste". 30 anni dopo, in Piazza San Pietro, vigilia di Pentecoste 1998, Papa Giovanni Paolo II ricordava all'intera Chiesa quanto fossero indispensabili nella sua vita sia la dimensione istituzionale che quella carismatica. Quindi, diffondere una rinnovata cultura della Pentecoste, una conoscenza dello Spirito. Ma attenzione: non una conoscenza ed una cultura di tipo cerebrale, intellettuale, ma una conoscenza di tipo esperienziale, cioè sperimentare lo Spirito Santo nel proprio cuore, nella realtà della propria vita. Lo Spirito Santo quando ci incontra svolge in noi due azioni fondamentali: ci trasforma e ci usa, cioè si serve di noi. Da questo incontro personale noi usciamo guariti, trasformati, liberati e ci mettiamo nella disponibilità di essere usati dallo Spirito per l'evangelizzazione che diventa così la testimonianza di un cambiamento di vita; ma è anche il frutto di un'esigenza interiore, di un desiderio, di un bisogno, di annunciare a tutti ciò che Cristo ha fatto a me. In questo lo Spirito ci aiuta con la sua azione di grazia, con i carismi, realizzando così quella Chiesa in uscita, tanto cara a Papa Francesco, ma un'uscita efficace resa forte dalla presenza dello Spirito, dall'esercizio dei carismi, dalle sue manifestazioni di potenza. Insomma, dobbiamo riscoprire e rendere operativa la grazia che ci è stata data attraverso il sacramento del Battesimo.

D. - Adesso andiamo al cuore della comunità "Gesù ama" di cui tu sei uno dei fondatori e presidente: ci vuoi raccontare come nasce, qual è lo spirito che si lega anche al Rinnovamento carismatico cattolico?

R. - Diciamo intanto che il Rinnovamento carismatico cattolico è una grande famiglia di cui fanno parte tante realtà, nella quale c'è una grande comunione tra e la varie realtà pur nella diversità dei carismi maturati in questi 40 anni di vita del Rinnovamento carismatico e delle nostre radici comuni: ricordiamo che il Rinnovamento carismatico arriva in Italia nel 1974, quindi stiamo proprio festeggiando i 40 anni. Come comunità "Gesù ama" nello specifico, siamo una comunità di preghiera, di evangelizzazione, nasciamo sulla parola profetica: "Va' e annuncia a tutti che Dio ama gli uomini". La nostra azione di evangelizzazione è a tutto campo, a 360 gradi, in tutte quelle realtà e situazioni in cui lo Spirito ci dà occasione di operare: strade, piazze, scuole, ospedali, carceri, case ... dovunque. Questa evangelizzazione si rivolge sia ai lontani sia a coloro che si sono allontanati progressivamente dalla Chiesa e da Gesù, cercando, attraverso la riscoperta del grande amore e della grande misericordia di Gesù, di riportarli alla Chiesa e ad un cammino di fede. In tutto questo c'è un forte spirito ecclesiale di appartenenza alla Chiesa, di comunione, stima e collaborazione con tutte le realtà della Chiesa stessa.

IL TEMPO

1 giugno 2014

Pagina 1

Lo spirito si rinnova tifando per Gesù

Oggi all'Olimpico

■ Sono almeno 50mila le persone attese oggi allo stadio Olimpico per partecipare alla 37ª Convocazione del Rinnovamento nello Spirito, alla quale, evento senza precedenti, sarà presente nel pomeriggio anche Papa Francesco. Cos'è questo movimento che attrae tanti fedeli, per cosa si caratterizza? Lo abbiamo chiesto al presidente Salvatore Martinez, il quale lo spiega così: «Il cardinale Suenens, uno dei quattro moderatori del Concilio Vaticano II, affermava: "Non siamo noi ad entrare nel Movimento, ma è lo Spirito che si rinnova in noi"». → a pagina VII

Il Papa all'Olimpico. Oggi si tifa per Gesù

Il presidente Martinez presenta la giornata del Rinnovamento nello Spirito La prima volta di Francesco allo stadio con 50.000 fedeli da 55 Paesi

■ Sono almeno 50.000 le persone attese oggi allo Stadio Olimpico per partecipare alla 37ª Convocazione del Rinnovamento nello Spirito, alla quale, evento senza precedenti, sarà presente nel pomeriggio anche Papa Francesco. Cos'è questo movimento che attrae tanti fedeli, come nasce, per cosa si caratterizza? Lo abbiamo chiesto al presidente Salvatore Martinez. «Il cardinale Suenens, uno dei quattro moderatori del Concilio Vaticano II, affermava: "Non siamo noi ad entrare nel Movimento, ma è lo Spirito che si rinnova in noi". Il Rinnovamento non nasce come una nuova spiritualità, un nuovo carisma o una nuova opera missionaria ma torna a ridire qualcosa che si era perduto. La Chiesa nasce dall'effusione dello Spirito Santo, evangelizza sotto il suo influsso. Come tradurre questo a distanza di duemila anni? Come disse Leone XIII, la domanda intorno a cui ruota tutto è che fine ha fatto lo Spirito Santo, definito da quel pontefice "il Grande Sconosciuto". Rinnovamento è stata una delle parole più ricorrenti del Concilio: in ambito liturgico, biblico, ecumenico, di pietà. Il movimento nasce alla fine degli anni '60, in modo spontaneo, senza fondatori e rappresenta il più grande risveglio spirituale del Novecento». Quante sono le persone in contatto con il Rinnovamento nello Spirito e come si traduce in opere la vostra azione? «Sono circa 110 milioni i cattolici che hanno conosciuto il movimento, ma questo risveglio ha coinvolto anche evangelici e ortodossi. Con loro si arriva a circa 450 milioni di cristiani, uno su quattro nel mondo. Non ci sono vincoli di appartenenza. Un'opera evangelizzatrice che permette di dar vita a scuole, comunità, fondazioni, gruppi di preghiera, ai quali partecipano soprattutto laici ma anche sacerdoti e religiosi. È la prima volta in assoluto che un Papa entrerà in uno stadio per animare la convocazione del movimento. Si tratta di un "unicum" in Europa, un'esperienza viva con Gesù paragonabile solo a quelle possibili nei grandi santuari mariani: un grande evento di popolo, aperto a chiunque». I precedenti raduni si sono svolti tutti a Rimini. «Sì, ma si tratta in un certo senso di un ritorno a Roma, perché nel 1975 ci fu la riunione dei primi 5.000 leader del movimento di tutto il mondo nella basilica di S. Pietro con Papa Paolo VI, che definì il Rinnovamento "una chance per la Chiesa"». Cosa si aspetta dall'incontro con Papa Francesco? «Direi piuttosto cosa si aspetta lui da noi. Questo è un pontificato esigente, kerigmatico, focalizzato su Gesù in modo essenziale e rigoroso tanto da apparire rivoluzionario. È un pontificato carismatico perché animato da una grande libertà interiore, segno della presenza dello Spirito Santo. Papa Francesco ci conosce bene perché da

arcivescovo di Buenos Aires per 12 anni si era occupato del Rinnovamento nello Spirito e negli ultimi due era stato il referente dell'episcopato argentino per il movimento. Ora incontra la famiglia italiana, allargata al mondo, perché ci saranno delegati di 55 Paesi. Vedremo attualizzare Evangelii Gaudium. Ci responsabilizzerà nell'impegno a essere laicato associato e volto bello della Chiesa. All'inizio Bergoglio non era molto favorevole, diceva che l'animazione della liturgia gli ricordava una scuola di samba. Ma la gioia non si contiene: cosa accade in uno stadio quando si segna un gol? E allora perché non esultare per Gesù quando vince la partita del bene sul male?».

LA SICILIA

1 giugno 2014

In preghiera assieme al Papa

Rinnovamento dello Spirito. Mobilitazione per la 37ª convocazione

Cinquantaduemila persone allo, 47mila provenienti dai Gruppi e dalle Comunità del Rinnovamento nello Spirito oltre 1300 volontari impegnati, 1500 stranieri in rappresentanza di 52 Paesi del mondo, mille sacerdoti, 150 seminaristi, 350 religiose e tre mila bambini e ragazzi. Sono numeri imponenti quelli che, oggi, accoglieranno l'iniziativa promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo, guidato dall'ennese Salvatore Martinez, e alla quale interverrà Papa Francesco. È un programma senza precedenti per la 37ª Convocazione del Rinnovamento con Papa Francesco con cui si invocherà una rinnovata effusione dello Spirito Santo. Ad intervenire saranno, insieme al Papa e Salvatore Martinez, il card. Angelo Comastri, vicario del Papa per la Città del Vaticano; il card. Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma; il card. Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici; padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia e "ambasciatore" del Rinnovamento nel mondo; Suor Briega McKenna, evangelizzatrice; Ralph Martin, testimone delle origini del Rinnovamento, Patty Gallagher Mansfield, testimone delle origini del Rinnovamento, Michelle Moran, presidente dell'International Catholic Charismatic Renewal Services, Gilberto Gomes Barbosa, presidente della Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships. L'evento si potrà seguire, tra le tante emittenti accreditate, anche su Rai 1 dalle 17.45 alle 18.30, Telepace, Radio Maria; da Twitter su Avvenire, RnS e Famiglia Cristiana.

William Savoca 01/06/2014



1 giugno 2014

La Convocazione

Rinnovamento: niente può sostituire Dio

Papa Francesco è arrivato allo Stadio Olimpico dove lo attendevano oltre 50 mila militanti del Rinnovamento nello Spirito Santo. La famiglia è il luogo in cui Gesù cresce. Per questo il diavolo vuole distruggerla. Il Papa sta rispondendo ai saluti di alcuni rappresentanti dei 52mila presenti. "Il Signore benedica la famiglia e la faccia forte in questa crisi in cui il diavolo vuole distruggerla."

Standing ovation per Gesù Cristo, il vincitore, superstar. Ma non è un musical. E' tutto vero e avviene alla 37.ma Convocazione di Rinnovamento nello Spirito. Quando **padre Raniero Cantalamessa**, predicatore della Casa Pontificia, chiama l'applauso in piedi per Cristo che ha vinto il peccato e la morte, è l'intero Stadio Olimpico a esultare come ad un gol. 52mila persone, ma un cuor solo.

E le parole del cappuccino sembrano benzina sul fuoco. "Cristo è risorto. Lui è la nostra salvezza", fa ripetere ai "convocati". E il coro sale alto nel cielo. Così è ripreso, dopo la pausa per una frugale colazione, il programma del grande incontro che si svolge nello stadio capitolino.

Ormai manca poco all'arrivo del Papa e il clima è sempre più fervente di gioia e di preghiera. "La risurrezione di Cristo - afferma Cantalamessa - è la più bella delle notizie. Se il mondo davvero la conoscesse".

Di qui il compito di ogni cristiano di annunciarla con la propria vita. "Noi risorgeremo con il corpo nell'ultimo giorno - ricorda il religioso -. Ma nel cuore dobbiamo risorgere tutti i giorni, liberandoci dal peccato, dalla tristezza e dalla disperazione".

Sono espressioni che ben introducono la successiva celebrazione eucaristica, presieduta dal presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, **cardinale Stanislaw Rylko**. "L'Olimpico si è trasformato oggi in un vero Cenacolo a cielo aperto", afferma. "E solo in un Cenacolo orante nascono evangelizzatori senza paura, aperti all'azione dello Spirito Santo". Perciò il porporato augura agli aderenti al RnS di essere sempre pronti a mettere in atto "quel dinamismo missionario, cui Papa Francesco ci chiama e di sperimentare la dolce e confortante gioia di evangelizzare". Questo è già avvenuto per tanti, aggiunge, "uomini e donne che grazie a RnS hanno riscoperto che Gesù è il loro tesoro. Non lasciatevi anestetizzare dallo spirito mondano", esorta Rylko. "La nostra patria è nel cielo e dunque siamo pellegrini ma non erranti. Dio ci ha rivelato la meta".

E adesso tutti attendono il Papa.

"Niente e nessuno può sostituire Dio". Le parole del cardinale **Angelo Comastri** infiammano i cuori dei 52mila dell'Olimpico che sottolineano con frequenti applausi i diversi passaggi del suo intervento. In attesa del Papa, che arriverà alle 17, i partecipanti alla 37.ma Convocazione di Rinnovamento nello Spirito, che si svolge nella straordinaria cornice dello Stadio Olimpico, hanno trascorso una mattinata all'insegna della gioia, dei canti (molto belli) e della preghiera. E la meditazione del vicario del Papa per la Città del Vaticano giunge al culmine del programma mattutino, scendendo come un balsamo sulle ferite esistenziali di molti.

Il filo conduttore del discorso è la parabola del Figliol Prodigo. "I due figli siamo noi - dice il cardinale -, ora uno ora l'altro". Ma soprattutto spesso "siamo il figlio che mette i divertimenti al posto di Dio, spodestandolo dal suo cuore e sostituendolo con un amore egoista e capriccioso". E' il "terribile inganno" di molta parte della cultura contemporanea, sottolinea Comastri. "Dio viene sfiduciato e avvertito come un limite alla libertà. Si sostituisce la felicità con il piacere. Ma spesso per una goccia di piacere si getta via l'oceano di felicità che è Dio stesso".

Il cardinale è categorico a questo riguardo. "La felicità non è nei rave party o nel sesso sfrenato, la felicità non si trova comprando una prostituta". E citando uno scrittore contemporaneo, afferma: "Ci asteniamo da tutto questo, non per paura dell'inferno, ma perché si gode infinitamente di più quando si è limpidi".

Il popolo del Rinnovamento dello Spirito si lascia coinvolgere e quasi plasmare dalle parole che provengono dal palco. Silenzioso quando si tratta di ascoltare, ma pronto a cantare e a pregare in coro, che al confronto l'entusiasmo da stadio di calcio impallidisce per intensità. **Salvatore Martinez**, il presidente nazionale di RnS, aggiunge gioia a piene mani quando nel suo saluto iniziale afferma: "In questo stadio, quando gioca la Nazionale, a scendere in campo sono in 11 o poco più, se contiamo le panchine. Noi siamo in 52mila e siamo tutti convocati. Facciamo gol insieme".

E un primo "gol" in effetti arriva con la preghiera di intercessione per la conversione dei cuori dei sacerdoti, delle famiglie e dei giovani, guidata da **Patti Gallagher Mansfield**. Il Salve Regina che conclude la mattinata è da brividi, in un tripudio di bandiere e striscioni.

La "partita speciale" di RnS

Una "partita speciale", quella del grande evento ecclesiale di preghiera e di evangelizzazione, organizzato dal Rinnovamento nello Spirito Santo in collaborazione con Iccrs (*International Charismatic Catholic Renewal Services*) e Cfccc (Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships) e la partecipazione attiva delle principali Comunità carismatiche italiane. Una Convocazione "condivisa" a carattere internazionale, a cui hanno aderito decine di migliaia di fedeli laici e circa tremila pellegrini provenienti dai cinque continenti. Ma soprattutto un evento storico e inedito per la partecipazione di papa Francesco che interverrà alla Convocazione oggi, dalle 17 alle 18.30. Novanta minuti: un tempo straordinario per invocare, insieme a papa Francesco, una rinnovata effusione dello Spirito Santo sulla Chiesa e sul mondo!

Il programma

Un programma sorprendente e carismatico. Sarà, infatti, la prima volta che un Papa renderà visita a un Movimento ecclesiale in uno stadio, in uno degli "areopaghi" del nostro tempo, un luogo simbolo della Capitale per la sua "laica liturgia domenicale". Un fiume in piena, il popolo del RnS che affolla gli spalti dello stadio, che danza e intona "Gloria la Chiesa canta", un flash mob con il quale tutta la grande assemblea loda e rende grazie al Signore. Una "festa della fede" a cui si conviene per sperimentare la potenza dello Spirito e la bellezza di una Chiesa "in uscita", secondo i propositi di papa Francesco. Dal tema della Convocazione "Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo! (cf At 2, 38-40).

VATICAN INSIDER

1 giugno 2014

«Nella Chiesa quando uno si crede importante inizia la peste»

IL PONTEFICE ALL'OLIMPICO DI ROMA

Papa Francesco allo stadio Olimpico di Roma tra 52mila aderenti al Rinnovamento nello Spirito: «Non fate la "dogana" dello Spirito Santo»

Scoppia un boato nello stadio quando il Papa scherza: "All'inizio credevo che Rinnovamento fosse scuola di samba". Poi avverte: "Nella Chiesa quando uno si crede importante, inizia la peste". Infine si inginocchia mentre, al termine del discorso, i fedeli pregano invocando su di lui la benedizione del Signore, come lo stesso Bergoglio aveva chiesto appena eletto, il 13 marzo del 2013 nel primo contatto con la folla dalla Loggia di San Pietro.

«Qui manca uno, forse il più importante: i nonni che sono l'assicurazione della nostra fede». Papa Francesco ha «spiazzato» con queste parole gli organizzatori della [Convocazione del Rinnovamento nello Spirito \(Rns\)](#), che avevano previsto solo quattro testimonianze per l'incontro di oggi allo stadio Olimpico: un sacerdote, un giovane, una coppia di sposi e una disabile.

«Gli anziani come il buon vino hanno la libertà dallo Spirito Santo», ha affermato il Papa ricordando la presentazione di Gesù al Tempio, dove venne accolto da due anziani, Simeone e la profetessa Anna. «Gli anziani che tante volte noi scartiamo sono - ha detto il Papa - la saggezza della Chiesa. E quella nonnina Anna ha canonizzato "le chiacchiere" perché invece di fare pettegolezzi andava da una parte all'altra a dire che era arrivato il Salvatore. Le nonne e i nonni sono la nostra saggezza e forza». «Il Signore - ha invocato Francesco - ci dia sempre anziani che ci diano la memoria e la saggezza della Chiesa, e il senso della gioia con cui Simeone e Anna salutavano le promesse da lontano».

«Vi ringrazio tantissimo per la vostra accoglienza. Sicuramente, qualcuno ha fatto sapere agli organizzatori che a me piace tanto questo canto: "Vive Gesù, il Signore". Quando celebravo a Buenos Aires la santa messa con il Rinnovamento carismatico, cantavano questo canto con tanta gioia. Grazie! Mi sono sentito a casa! Ringrazio il Rinnovamento nello Spirito, l'International Catholic Charismatic Renewal service e la Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships per questo incontro con voi, che mi dà tanta gioia. Ringrazio anche per la presenza dei primi che hanno avuto una forte esperienza della potenza dello Spirito Santo. Voi, Rinnovamento carismatico, avete ricevuto un grande dono dal Signore: voi siete nati da una volontà dello Spirito Santo come una corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa. Questa è la vostra definizione: una corrente di grazia».

«Il primo dono dello Spirito Santo qual è? - ha proseguito - Il dono di se stesso, che è amore e ti fa innamorare di Gesù. Questo amore cambia la vita, per questo si dice "nascere di nuovo alla vita nello Spirito". Lo aveva detto Gesù a Nicodemo. Avete ricevuto il grande dono della diversità dei carismi, la diversità che porta lo Spirito Santo al servizio della Chiesa. Quando penso a voi mi viene la stessa immagine della Chiesa, ma in un modo particolare. Penso anche a una grande orchestra, dove ogni strumento e le voci sono diversi ma tutti necessari per l'armonia della musica. San Paolo ce lo dice. Come un'orchestra, nessuno nel Rinnovamento può pensare di essere più importante o grande dell'altro: per favore! Perché se qualcuno si crede più importante o grande, incomincia la peste. Nessuno può dire "io sono il capo". Voi, come tutta la Chiesa, avete un solo capo: il Signore Gesù. Ripetete con me: chi è il capo del Rinnovamento? Il Signore Gesù!. E possiamo dirlo con la potenza che ci dà lo Spirito, perché nessuno può dire che Gesù è il Signore senza lo Spirito Santo».

«Come voi forse sapete - ha ammesso - perché le notizie corrono, nei primi anni del Rinnovamento carismatico a Buenos Aires io non amavo molto questi carismatici: e dicevo di loro "sembrano una scuola di samba". Non dividevo il loro modo di pregare e le tante cose nuove che avvenivano nella Chiesa. Dopo ho cominciato a conoscerli e ho capito il bene che il Rinnovamento fa alla Chiesa. E questa storia, che va dal samba in avanti, finisce in un modo particolare: pochi mesi prima di partecipare al Conclave, sono stato nominato dalla Conferenza episcopale come assistente spirituale del Rinnovamento in Argentina».

«Il Rinnovamento carismatico - ha messo in evidenza Francesco - è una grande forza nel servizio dell'annuncio del Vangelo: avete scoperto l'amore di Dio per tutti i suoi figli e l'amore per la Parola. Nei primi tempi si diceva che voi portavate sempre con voi una Bibbia e un Nuovo Testamento: lo fate ancora oggi? Non ne sono tanto sicuro! Tornate a questo primo amore, portare sempre in tasca la Parola di Dio. Leggere un pezzetto, sempre la Parola di Dio. Voi,

popolo di Dio e popolo del Rinnovamento, state attenti a non perdere la libertà che lo Spirito ci ha donato. Il pericolo, per il Rinnovamento, come spesso dice il nostro caro padre Raniero Cantalamessa, è quello dell'eccessiva organizzazione: ne avete bisogno, ma non perdetevi la grazia di lasciare a Dio di essere Dio. Tuttavia non c'è maggior libertà che quella di lasciarsi portare nello Spirito, rinunciando a calcolare tutto, e permettere che Egli ci illumini ci orienti dove desidera. Egli sa bene ciò che serve di più in ogni momento ed epoca».

«Un altro pericolo è quello di diventare "controllatori" della grazie di Dio - ha sottolineato il Papa. A volte i responsabili diventano forse, senza volerlo, amministratori della grazia decidendo chi può ricevere e chi non può. Se alcuni fanno così, vi prego di non farlo più! Voi siete dispensatori della grazia di Dio, non "controllatori". Non fate la "dogana" dello Spirito Santo. Nei documenti avete una guida e un percorso sicuro per non sbagliare il cammino: orientamento teologico e pastorale, ecumenismo, servizio all'uomo. Questo è un percorso: evangelizzazione, ecumenismo, cura dei poveri e accoglienza degli emarginati. E tutto questo sulla base dell'adorazione: il fondamento è adorare Dio. Mi hanno chiesto di dire al Rinnovamento cosa si aspetta il Papa da voi: la prima cosa è la conversione all'amore di Gesù, che cambia la vita e fa del cristiano un testimone dell'amore di Dio».

Ai mille sacerdoti chiede «vicinanza al popolo e a Dio». «Signore - ha pregato il Pontefice - guarda il tuo popolo in attesa dello Spirito Santo, guarda i giovani, guarda le famiglie, guarda i bambini, guarda gli ammalati, guarda i sacerdoti, i consacrati le consacrate guarda noi vescovi, guarda tutti, e concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi. Insegnaci a non lottare fra di noi per avere un pezzo in più di potere, ad essere umili, ad amare più la Chiesa che il nostro partito, a ricevere lo Spirito, invia Signore il tuo Spirito su di noi».

«Gli sposi sono peccatori come tutti, ma vogliono andare avanti nell'amore con la sua fecondità. Vanno avanti nella fede con i figli». Papa Francesco ha risposto così alla testimonianza di una giovane sposa, che lo ha salutato a nome delle famiglie. «Preghiamo il Signore - ha detto - perché protegga la famiglia nella crisi con la quale il diavolo vuole distruggerla». «Le famiglie sono la chiesa domestica dove Gesù cresce nell'amore dei coniugi, nella vita dei figli. Per questo - ha spiegato Francesco - il nemico attacca tanto la famiglia. Il demonio non la vuole e cerca di distruggerla. E cerca che l'amore non sia lì».

Il Pontefice ha percorso a piedi un tratto del prato dello stadio Olimpico per raggiungere il palco, che è lo stesso del concerto tenuto ieri da Ligabue. Lo accompagnavano il presidente del Rns, Salvatore Martinez, e il reggente della Casa Pontificia, padre Leonardo Sapienza. Mentre alcuni delegati che erano ai lati del percorso lasciato per il Papa hanno potuto stringergli la mano, dagli spalti sono iniziate le ole e i canti, mentre molti gridavano: «Francesco!». Allora Martinez, nel breve saluto rivolto al Pontefice ha ricordato che Francesco desidera si scandisca il nome di «Gesù» e non il suo.

Lo stesso Martinez ha intonato in spagnolo il canto «Gesù, Signore» al quale si è unito anche Francesco. «Santo Padre - ha poi ripreso il presidente di RnS - è evidente che oggi qui non c'è la squadra della Roma né quella della Lazio, il nostro allenatore è lo Spirito Santo e il capitano è lei che ci suggerisce una strategia di gioco: se Gesù scende in campo si vince. E vincono tutti, i malati, per primi». «Lei - ha detto Martinez al Papa - ha mantenuto la parola, quando le abbiamo detto che dopo trentasei anni volevamo spostare da Rimini a Roma la nostra Convocazione e ci ha detto: "Io vengo". Ma mantenere la parola per noi è stato chiedere un miracolo d'amore: millecento volontari hanno lavorato per allestire lo Stadio questa notte». Davanti alla gioia scoppiata nello Stadio a queste parole, Martinez ha poi commentato: «Il dono ci supera, Santo Padre. Ma il dono grande è l'unità che sarà il segno della nostra credibilità. Siamo nati con Paolo VI, cresciuti e maturati con Giovanni Paolo II e ora siamo con lei. La Pentecoste non è un numero rosso sul calendario. Questo è un cenacolo a cielo aperto. Preghi per noi e su di noi». Sul prato, ci sono diversi cardinali (tra i quali Comastri, Vallini, De Giorgi e Rylko) e vescovi (tra i quali Gaenswein, Fisichella e D'Ercole). «A voi sacerdoti», raccomanda Papa Bergoglio, «mi viene di dire una sola parola: vicinanza. Vicinanza a Gesù Cristo nella preghiera e nell'adorazione. Vicini al Signore, e vicinanza alla gente, al popolo di Dio che è stato affidato a voi».

Infine l'appello: «Cercate l'unità del Rinnovamento, unità che viene dalla Trinità, e aspetto tutti voi carismatici del mondo per celebrare insieme al Papa il vostro grande giubileo, alla Pentecoste del 2017, nella piazza di San Pietro». Un richiamo ai fondamenti del movimento, tracciati «dal cardinale Suenens, un grande del Concilio, e dal vescovo Helder Camara».

1 giugno 2014

Fa parapendio e finisce sul tetto dello stadio Olimpico: falso allarme

Home

Un uomo con il parapendio è finito sul tetto dello stadio Olimpico, dal lato della tribuna Monte Mario, ma è un falso allarme. A dare l'allarme era stato un militare in servizio presso lo stadio romano che aveva notato sul tetto un oggetto che poteva assomigliare alla tela di un paracadute o di un parapendio atterrato. E così sono partite le ricerche da parte di polizia, vigili del fuoco e carabinieri. Ma dopo circa un'ora di ispezione, del parapendio nessuna traccia. I vigili del fuoco sono intervenuti con quattro squadre e un elicottero. Il telone sul tetto dell'Olimpico scambiato per un parapendio. Proprio allo stadio Olimpico oggi è prevista la giornata internazionale "Rinnovamento nello Spirito Santo" alla presenza di Papa Francesco.

L'HUFFINGTON POST

in collaborazione con il **Gruppo Espresso**

1 giugno 2014

Papa Francesco allo Stadio Olimpico per il raduno del gruppo 'Rinnovamento nello Spirito Santo'



Lo stadio Olimpico accoglie Papa Francesco al 37esimo raduno nazionale del gruppo cattolico 'Rinnovamento nello Spirito Santo'. Lo stadio è già pieno e attende il Pontefice in un clima di festa. Sono attese in tutto 50mila persone: 47mila provenienti dai gruppi e dalle comunità del Rinnovamento nello Spirito; oltre 1300 volontari impegnati, 1.500 stranieri in rappresentanza di 52 Paesi del mondo, 1.000 sacerdoti, 150 seminaristi, 350 religiose, 3mila bambini e ragazzi. Direttamente coinvolti nella preparazione dell'iniziativa promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo, sono anche i due organismi di collegamento del Rinnovamento Carismatico Cattolico nel mondo: Iccrs (International Catholic Charismatic Renewal Services) e Cfccc (Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships). L'arrivo di Bergoglio è previsto alle 17.



Alessandro Ginotta

@alexginotta

Segui

Papa Francesco allo Stadio Olimpico incontra il Rinnovamento nello Spirito LIVE TV h. 16.45 papaboys.org/papa-francesco...

3:40 PM - 1 Giu 2014

3 RETWEETS



Avvenire

@Avvenire_NEI

Segui

#AvvenireRnS Curve Piene ma fanno tutti il tifo per lo Spirito Santo

11:16 AM - 1 Giu 2014

15 RETWEETS 10 FAVORITES





Avvenire

@Avenire_NEI



#AvvenireRnS «Olimpico vero Cenacolo a cielo aperto» -
tinyurl.com/ot3pvu4

4:33 PM - 1 Giu 2014

6 RETWEETS 3 FAVORITES



Avvenire

@Avenire_NEI



Al via la Convocazione di Rinnovo nello spirito all'Olimpico.
Alle 17 arriva il Papa #AvvenireRnS

10:25 AM - 1 Giu 2014

3 RETWEETS 2 FAVORITES



Il Messaggero.it

1 giugno 2014

Papa Francesco allo stadio Olimpico. «Gli anziani sono la nostra forza e la nostra saggezza»

«Gli anziani sono la saggezza della Chiesa. Tutti i nonni sono la nostra forza». Papa Bergoglio, all'Olimpico per incontrare i partecipanti alla trentasettesima convocazione del movimento Rinnovamento nello Spirito Santo, ha strappato applausi scroscianti. «Voi - ha detto Bergoglio ai circa 50 mila presenti - Siete come una grande orchestra in cui le voci e gli strumenti sono diversi, ma sono tutti necessari

all'armonia della musica. Come un'orchestra, quindi, nessuno può pensare di essere più importante o più grande dell'altro. Per favore, eh: perché quando qualcuno si crede più grande, incomincia la peste.

Nessuno può dire io sono il capo. Voi, come tutta la Chiesa, avete un solo capo, il Signore Gesù». Allo Stadio Olimpico, per ascoltare Papa Francesco, c'erano circa 50 mila persone: 47 mila provenienti dai gruppi e dalle comunità di Rinnovamento nello Spirito Santo. Poi 1.300 volontari, 1.500 fedeli stranieri in rappresentanza di 52 Paesi del mondo, 1.000 sacerdoti, 150 seminaristi, 350 religiose, 3.000 bambini e ragazzi. Il Rinnovamento (Rns) ha messo radici in Italia a partire dal 1971 sulle orme del Rinnovamento Carismatico Cattolico scaturito nel 1967 negli Stati Uniti d'America dall'incontro tra alcuni giovani universitari e il mondo pentecostale.

Il Papa, da un palco al centro del campo, ha parlato chiaramente e ha detto che all'inizio non amava molto «questi carismatici». «Non dividevo il loro modo di pregare - ha aggiunto - Poi ho iniziato a conoscerli e ho capito il bene che fanno alla Chiesa». Bergoglio non ha mancato di «punzecchiare» i presenti ma con un sorriso. «All'inizio del vostro cammino - ha detto - portavate sempre con voi il nuovo testamento, lo fate ancora oggi? Non ne sono tanto sicuro. Tornate a questo primo amore, portate sempre in tasca o nella borsa la parola di Dio e leggetene "un pezzino". Non perdetevi la libertà che lo Spirito vi ha donato».

Ai tantissimi giovani sugli spalti lo sprone a usare bene il tempo. «Sarebbe triste - ha detto Bergoglio - che un giovane custodisca la sua gioventù in una cassaforte. Così la gioventù diventa vecchia, nel peggiore senso della parola, diventa uno straccio e non serve più a niente. La gioventù è per rischiararla, con speranza. È per scommetterla su cose grandi, la gioventù è per darla, perché altri conoscano il Signore. Non risparmiate per voi la vostra gioventù, andate avanti»..

Direttamente coinvolti nella preparazione dell'iniziativa promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo, sono anche i due organismi di collegamento del Rinnovamento Carismatico Cattolico nel mondo: Iccrs (International Catholic Charismatic Renewal Services) e Cfccc (Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships).

1 giugno 2014

Papa Francesco allo stadio Olimpico. «Gli anziani sono la nostra forza e la nostra saggezza»

«Gli anziani sono la saggezza della Chiesa. Tutti i nonni sono la nostra forza». Papa Bergoglio, all'Olimpico per incontrare i partecipanti alla trentasettesima convocazione del movimento Rinnovamento nello Spirito Santo, ha strappato applausi scroscianti. «Voi - ha detto Bergoglio ai circa 50 mila presenti - Siete come una grande orchestra in cui le voci e gli strumenti sono diversi, ma sono tutti necessari

all'armonia della musica. Come un'orchestra, quindi, nessuno può pensare di essere più importante o più grande dell'altro. Per favore, eh: perché quando qualcuno si crede più grande, incomincia la peste.

Nessuno può dire io sono il capo. Voi, come tutta la Chiesa, avete un solo capo, il Signore Gesù». Allo Stadio Olimpico, per ascoltare Papa Francesco, c'erano circa 50 mila persone: 47 mila provenienti dai gruppi e dalle comunità di Rinnovamento nello Spirito Santo. Poi 1.300 volontari, 1.500 fedeli stranieri in rappresentanza di 52 Paesi del mondo, 1.000 sacerdoti, 150 seminaristi, 350 religiose, 3.000 bambini e ragazzi. Il Rinnovamento (Rns) ha messo radici in Italia a partire dal 1971 sulle orme del Rinnovamento Carismatico Cattolico scaturito nel 1967 negli Stati Uniti d'America dall'incontro tra alcuni giovani universitari e il mondo pentecostale.

Il Papa, da un palco al centro del campo, ha parlato chiaramente e ha detto che all'inizio non amava molto «questi carismatici». «Non condividevo il loro modo di pregare - ha aggiunto - Poi ho iniziato a conoscerli e ho capito il bene che fanno alla Chiesa». Bergoglio non ha mancato di «punzecchiare» i presenti ma con un sorriso. «All'inizio del vostro cammino - ha detto - portavate sempre con voi il nuovo testamento, lo fate ancora oggi? Non ne sono tanto sicuro. Tornate a questo primo amore, portate sempre in tasca o nella borsa la parola di Dio e leggetene "un pezzino". Non perdetevi la libertà che lo Spirito vi ha donato».

Ai tantissimi giovani sugli spalti lo sprone a usare bene il tempo. «Sarebbe triste - ha detto Bergoglio - che un giovane custodisca la sua gioventù in una cassaforte. Così la gioventù diventa vecchia, nel peggiore senso della parola, diventa uno straccio e non serve più a niente. La gioventù è per rischiararla, con speranza. È per scommetterla su cose grandi, la gioventù è per darla, perché altri conoscano il Signore. Non risparmiate per voi la vostra gioventù, andate avanti»..

Direttamente coinvolti nella preparazione dell'iniziativa promossa dal Rinnovamento nello Spirito Santo, sono anche i due organismi di collegamento del Rinnovamento Carismatico Cattolico nel mondo: Iccrs (International Catholic Charismatic Renewal Services) e Cfcccc (Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships).

l'Unità

1 giugno 2014

Papa Francesco allo Stadio Olimpico ha parlato davanti a oltre 50mila militanti del Rinnovamento nello Spirito Santo.

«Quando qualcuno di voi si crede più importante dell'altro, inizia la peste. Nessuno si può credere il capo. Come tutta la Chiesa, voi avete solo un capo: Gesù. Chi è il capo del Rinnovamento? Il Signore Gesù». Papa Francesco ha voluto metterlo bene in chiaro. Il movimento Rinnovamento nello Spirito è guidato in Italia da un laico siciliano, Salvatore Martinez. Francesco ha nominato anche il predicatore della Casa Pontificia, padre Raniero Cantalamessa, che di RnS è l'ambasciatore nel mondo.

Il Pontefice, prima di lasciare lo Stadio, tra i canti e le danze dei giovani fedeli del Rinnovamento, è sceso dal palco per salutare le autorità, tra cui il sindaco di Roma, Ignazio Marino, giunto in bici, e il ministro dell'Interno Angelino Alfano.

Il Papa si è poi intrattenuto tra i fedeli che hanno avuto la fortuna di seguire lacerimonia nel parterre, ha baciato alcuni bambini e ha lasciato che molti fedeli gli scattassero delle foto sorridendo. Ha poi salutato i vescovi, tra cui un disabile. Camminando lungo la guida ha permesso infine a molti bimbi di scavalcare le transenne ed avvicinarsi per ricevere un bacio.

IL SECOLO XIX

1 giugno 2014

Il Papa all'Olimpico per l'incontro con il movimento del Rinnovamento nello Spirito



Roma - **Papa Francesco** ha partecipato allo **stadio Olimpico** alla 37.ma Convocazione del movimento cattolico Rinnovamento nello Spirito, intitolata «Ricevete lo Spirito Santo [\(fotogallery\)](#) . Per una Chiesa “in uscita” e “missionaria”. Papa Francesco è stato accolto dal vicario di Roma card. Agostino Vallini e dal presidente di Rns Salvatore Martinez. La Convocazione è cominciata questa mattina e durerà fino a domani sera.

Si stima la presenza di **52mila persone**, che hanno partecipato alla messa celebrata dal cardinale polacco Stanislaw Rylko. È la prima volta che un pontefice si unisce a una Convocazione di Rns. L'attuale Papa ha personalmente raccontato di essere stato inizialmente diffidente, da vescovo, nei confronti di Rns, ma di aver poi superato questa diffidenza, apprezzando il modo di esprimere la fede che hanno i seguaci di Rns, che si basano soprattutto su una preghiera di lode, che si esprime anche attraverso il canto e la gestualità.

«Signore - ha pregato il Papa - **guarda il tuo popolo in attesa dello Spirito Santo**, guarda i giovani, guarda le famiglie, guarda i bambini, guarda gli ammalati, guarda i sacerdoti, i consacrati le consacrate guarda noi vescovi, guarda tutti, e concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi. Insegnaci a non lottare fra di noi per avere un pezzo in più di potere, ad essere umili, ad amare più la Chiesa che il nostro partito, a ricevere lo Spirito, invia Signoroe il tuo Spirito su di noi». Dopo aver ricordato le sue messe a Buenos Aires con Rns, il Papa ha detto: «Grazie, con voi mi sento a casa».

Una «corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa», una «orchestra» che valorizza tutti i «doni dello Spirito», e dove nessuno deve cercare di comandare né pretendere di decidere chi sia degno della «effusione dello Spirito» e chi non lo sia. In questi termini il Papa si è rivolto ai 52mila radunati allo stadio Olimpico. Nel discorso, come aveva fatto anche nei saluti ai diversi gruppi di fedeli parlando a una famiglia di cinque persone, papa Francesco ha anche evocato **il diavolo**, e le insidie di questi. Papa Francesco ha anche raccontato come agli inizi, da vescovo a Buenos Aires, non amasse molto i carismatici e come poi abbia imparato a conoscerli e ad apprezzarli.

«Cercate l'unità del Rinnovamento, unità che viene dalla Trinità, e aspetto tutti voi carismatici del mondo per celebrare insieme al papa il vostro grande giubileo, alla Pentecoste del 2017, nella piazza di San Pietro». Con questo invito papa Francesco ha concluso il suo discorso.

Gruppi di Rns hanno avuto contatti in Argentina con l'arcivescovo Jorge Mario Bergoglio e il presidente di Rns, Salvatore Martinez, ha raccontato che alla fine del suo mandato a Buenos Aires, il card. Bergoglio era diventato **«il referente episcopale del movimento»**. Questa mattina Papa Francesco, recitando il Regina Coeli dalla finestra del suo studio su piazza San Pietro e spiegando la festa dell'Ascensione, ha spiegato che «il mandato di Cristo ai discepoli nel momento in cui sale al cielo, è di “uscire”, “partire”», e che si tratta di un «mandato preciso, non è facoltativo! La comunità cristiana è una comunità “in uscita”, “in partenza”».

Oggi Rns è presente **in circa 214 paesi in cinque continenti** e, secondo i dati forniti dal movimento, ha toccato l'esperienza spirituale di oltre cento milioni di cattolici. Alla Convocazione sono presenti anche delegazioni di altre confessioni cristiane. È **la quarta volta che un papa va allo stadio Olimpico** (la prima per Francesco): prima di papa Bergoglio, Giovanni Paolo II vi era stato in tre occasioni: per il giubileo degli sportivi, il 12 aprile 1984; per la

benedizione del campo sportivo dopo i lavori di restauro a 37 anni dalla inaugurazione, il 31 maggio 1990, e l'ultima volta in occasione del giubileo degli sportivi del Duemila, il 29 ottobre, quando papa Wojtyla aveva prima celebrato la messa e poi assistito alla partita Italia-Resto del mondo.

Lo stadio Olimpico, che ieri sera ha ospitato il concerto di Ligabue, in una sola notte è stato prontamente riconvertito dal Coni per accogliere il Papa e il raduno cattolico.

1 giugno 2014

Papa Francesco al movimento carismatico: non ingabbiate lo Spirito Santo

di Angela Ambrogetti

Festa grande allo stadio Olimpico di Roma in pieno stile pentecostale. Il Rinnovamento dello Spirito riunito per la 37 convocazione nazionale ha ricevuto il Papa per pregare ed ascoltare le testimonianze. Seguendo lo schema tipico degli incontri carismatici, molto amati e conosciuti in America Latina, il Papa ha pregato nello stile che ha ringraziato per la esecuzione di un canto che, ha detto "mi ha fatto sentire a casa".

Nel suo discorso davanti ai più di 50 mila presenti il Papa ha ricordato quali sono gli impegni fondamentali dei carismatici, e definisce il movimento "una corrente di grazie, siete un rinnovamento carismatico", parla della Chiesa che è una "grande orchestra", fatta da voci diverse ma che sono tutte necessarie all'armonia.

In una preghiera il Papa ha detto "Signore guarda il tuo popolo in attesa dello Spirito Santo, guarda i giovani, guarda le famiglie, guarda i bambini, guarda gli ammalati, guarda i sacerdoti, i consacrati le consacrate guarda noi vescovi, guarda tutti, e concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi. Insegnaci a non lottare fra di noi per avere un pezzo in più di potere, ad essere umili, ad amare più la Chiesa che il nostro partito, a ricevere lo Spirito, invia Signore il tuo Spirito su di noi".

Il Papa aveva risposto [alle diverse testimonianze](#), tra le quali un giovane sacerdote al quale ha ricordato una parola: vicinanza "vicinanza a Gesù nella preghiera e nell'adorazione, vicinanza al Signore e vicinanza alla gente, al popolo di Dio. Siate vicini alla gente. Vi chiedo una doppia vicinanza: vicinanza a Gesù e vicinanza alla gente".

In risposta ad una famiglia ha detto: "gli sposi sono peccatori come tutti, ma vogliono andare avanti nell'amore con la sua fecondità. Vanno avanti nella fede con i figli". Ed ha aggiunto: "Preghiamo il Signore – ha detto – perché protegga la famiglia nella crisi con la quale il diavolo vuole distruggerla." Le famiglie sono la chiesa domestica dove Gesù cresce nell'amore dei coniugi, nella vita dei figli. Ed ha concluso: "Per questo il nemico attacca tanto la famiglia. Il demonio non la vuole e cerca di distruggerla. E cerca che l'amore non sia lì".

La Convocazione è cominciata questa mattina e durerà fino a domani sera. E il Papa ha ricordato all'inizio del suo discorso che inizialmente era diffidente, da vescovo, nei confronti di Rns, tanto da definirle "scuole di samba", ma di aver poi superato questa diffidenza, apprezzando il modo di esprimere la fede che hanno i seguaci di Rns, che si basano soprattutto su una preghiera di lode. E alla fine è diventato il responsabile per l'Argentina dei gruppi di Rns.

IL GIORNALE D'ITALIA

DIRETTORE FRANCESCO STORACE

01 giugno 2014

Il Papa alla folla dell'Olimpico: 'Non risparmiatevi, andate avanti'

Bergoglio alla manifestazione di "Rinnovamento nello spirito"



Papa Francesco "la Chiesa è come una grande orchestra"

Per la prima volta un Pontefice partecipa al raduno del gruppo cattolico "Rinnovamento dello spirito", il 37esimo. Papa Francesco ha incontrato i fedeli, ha parlato alle famiglie "Il Signore le renda forti", ai sacerdoti, ai giovani e ai disabili. Poi ha ringraziato il movimento "mi sento a casa, nella Chiesa voci diverse ma tutte necessarie all'armonia"

Uno stadio olimpico gremito ha accolto l'arrivo di Papa Francesco. Oltre 50mila persone per il raduno nazionale del gruppo cattolico "Rinnovamento dello spirito"(Rns), i fedeli hanno accolto con un'ovazione il Pontefice. Poi canti e preghiere.

È la 37esima convocazione del movimento, la prima che ospita un Pontefice. Ed è anche la prima volta che Papa Francesco si reca allo stadio.

Il Papa, accolto dal vicario di Roma card. Agostino Vallini e dal presidente di Rns Salvatore Martinez, ha percorso a piedi un tratto del prato dello Stadio Olimpico per raggiungere il Palco dove ha incontrato i fedeli, un parroco, una coppia di sposi, un giovane e un disabile.

L'incontro con i fedeli

"Una sola parola, vicinanza: vicinanza a Gesù nella preghiera e nell'adorazione, vicinanza al Signore e vicinanza alla gente, al popolo di Dio. Siate vicini alla gente" così il Pontefice si rivolge ai sacerdoti. Poi parla ai giovani "non risparmiatevi andate avanti. La gioventù è per rischiarla, con speranza". E alle famiglie "Il Signore benedica la famiglia, la renda forte; preghiamo il Signore perchè protegga la famiglia nella crisi con la quale il diavolo vuole distruggerla". Le famiglie, ha detto, sono la chiesa domestica.

Dopo le quattro testimonianze dei fedeli saliti sul palco il Papa ha commentato "Qui manca uno, forse il più importante: i nonni che sono l'assicurazione della nostra fede. Gli anziani che tante volte noi scartiamo sono la saggezza della Chiesa".

"Chiesa come una grande orchestra"

Ha ringraziato poi il gruppo del Rinnovamento dello Spirito "Mi sono sentito a casa, grazie per questo incontro che mi dà tanta gioia". E definisce il movimento "una corrente di grazia, siete un rinnovamento carismatico". Parla della Chiesa che è una "grande orchestra", fatta da voci diverse ma che sono tutte necessarie all'armonia. "Come in un'orchestra nessuno può pensare il capo sono io". La diversità dei carismi sottolinea il Pontefice è un dono. Un'orchestra in cui "Nessuno deve cercare di comandare né pretendere di decidere chi sia degno della effusione dello Spirito e chi non lo sia".

La preghiera, "La Santa ubriachezza dello spirito"

Allo Stadio Olimpico la preghiera del Papa è per i bambini, le famiglie, i giovani, gli ammalati, i consacrati "concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai

fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi".

L'iniziale diffidenza del Papa

Il raduno nazionale, cominciato questa mattina e durerà fino a domani sera. A prendere la parola prima del Pontefice il presidente del Movimento Salvatore Martinez "Lei ha mantenuto la parola, quando le abbiamo detto che dopo 36 anni volevamo spostare da Rimini a Roma la nostra Convocazione e ci ha detto:

'io vengo. Il dono ci supera, Santo Padre. Ma il dono grande è l'unità che sarà il segno della nostra credibilità". Il Papa ha infatti personalmente raccontato di essere stato inizialmente diffidente, da vescovo, nei confronti di Rns, ma di aver poi superato questa diffidenza, apprezzando il modo di esprimere la fede che hanno i seguaci di Rns, che si basano soprattutto su una preghiera di lode, che si esprime anche attraverso il canto e la gestualità. Anche allo Stadio Olimpico ha raccontato come agli inizi, da vescovo a Buenos Aires, non amasse molto i carismatici e come poi abbia imparato a conoscerli e ad apprezzarli.

Il movimento è presente in circa 214 paesi in cinque continenti e, secondo i dati forniti dal movimento, ha toccato l'esperienza spirituale di oltre cento milioni di cattolici. Alla Convocazione sono presenti anche delegazioni di altre confessioni cristiane.

Papa Francesco in visita alla 37esima convocazione del movimento "Rinnovamento nello spirito" tenuta presso lo Stadio Olimpico di Roma. La prima che ospita un Pontefice. Bergoglio è stato accolto dal vicario di Roma card. Agostino Vallini e dal presidente di Rns Salvatore Martinez, ha percorso a piedi un tratto del prato dello Stadio Olimpico per raggiungere il Palco dove ha incontrato i fedeli, un parroco, una coppia di sposi, un giovane e un disabile.

"Una sola parola, vicinanza: vicinanza a Gesù nella preghiera e nell'adorazione, vicinanza al Signore e vicinanza alla gente, al popolo di Dio. Siate vicini alla gente" così il Pontefice si è rivolto ai sacerdoti.

Poi ai giovani "non risparmiatemi andate avanti. La gioventù è per rischiararla, con speranza". E alle famiglie "Il Signore benedica la famiglia, la renda forte; preghiamo il Signore perchè protegga la famiglia nella crisi con la quale il diavolo vuole distruggerla". Le famiglie, ha detto, sono la chiesa domestica. Dopo le quattro testimonianze dei fedeli saliti sul palco il Papa ha commentato "Qui manca uno, forse il più importante: i nonni che sono l'assicurazione della nostra fede. Gli anziani che tante volte noi scartiamo sono la saggezza della Chiesa".

Allo Stadio Olimpico la preghiera del Papa è per i bambini, le famiglie, i giovani, gli ammalati, i consacrati "concedi a noi quella santa ubriachezza, quella dello Spirito, quella che ci fa parlare tutte le lingue, le lingue della carità, sempre vicino ai fratelli e sorelle che hanno bisogno di noi".

Il movimento è presente in circa 214 paesi in cinque continenti e, secondo i dati forniti dal movimento, ha toccato l'esperienza spirituale di oltre cento milioni di cattolici. Alla Convocazione sono presenti anche delegazioni di altre confessioni cristiane.

LA PRESSE

1 giugno 2014

Roma, 1 giu. (LaPresse) - Sono oltre 50mila le persone attese oggi allo stadio Olimpico a Roma per la riunione del gruppo cattolico 'Rinnovamento dello Spirito Santo'. Alle 17 è prevista la partecipazione anche di Papa Francesco. I cancelli dello stadio sono stati aperti dalle 9 e i fedeli stanno iniziando a prendere posto. La XXXVII Convocazione del Rinnovamento durerà anche domani e tra i partecipanti iscritti ci sono moltissimi ammalati e 3mila bambini.

Roma Capitale NEWS

Stadio Olimpico, Papa Francesco incontra oltre 50 mila fedeli – Foto

giu 01, 2014



Di Letizia Ricciardi – Non solo sport. **Domenica pomeriggio a**

riempire lo Stadio Olimpico non ci sono i calciatori ma Papa Francesco per la prima delle due giornate della 37ma convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito santo.

Dalle 17 alle 18.30, infatti, il Pontefice è sceso in campo per l'evangelizzazione e, davanti a una "tifoseria" di oltre 50 mila fedeli, ha tenuto un'emozionante un incontro di preghiera.

"Questa è la trentasettesima convocazione di Rinnovamento nello Spirito Santo (Rns), e Bergoglio ha voluto un meraviglioso programma di preghiera, canti e testimonianze", ha fatto sapere il presidente del movimento ecclesiale Rns, Salvatore Martinez.

Sugli spalti ci sono infatti oltre 1300 volontari, 1000 sacerdoti, 150 seminaristi, 350 religiose, 1500 stranieri in rappresentanza di 52 paesi del mondo, 3000 bambini e ragazzi.

"Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo per una chiesa in uscita missionaria", è il tema della convocazione del movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo di quest'anno.

L'incontro di evangelizzazione è iniziato alle 10,30 ma il momento più atteso è stato di certo l'incontro con Bergoglio, il primo Papa ad essere presente ad una convocazione del movimento Rns, che di solito si svolge alla Fiera di Rimini.

Hanno preso parte all'evento relatori e testimoni come i cardinali Angelo Comastri, Agostino Vallini, Stanislaw Rylko; padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa pontificia e ambasciatore del Rinnovamento nel mondo; suor Briege McKenna, religiosa impegnata nel ministero di guarigione.

La famiglia è il luogo "dove Gesù cresce nell'amore dei coniugi, nella vita dei figli, e per questo il nemico attacca tanto la famiglia, il demonio non la vuole e cerca di distruggerla, cerca di fare in modo che l'amore non sia lì". Così Papa Francesco rivolgendosi alle famiglie. "Le famiglie sono questa Chiesa domestica – ha aggiunto – Gli sposi sono peccatori come tutti, ma vogliono andare avanti nella fede, nei figli e nella fede dei figli. Il Signore benedica la famiglia, la renda forte in questa crisi dove il diavolo vuole distruggerla".

Un messaggio poi a chi soffre: **“I fratelli e sorelle che soffrono**, che hanno una malattia, che sono disabili, sono fratelli e sorelle unti dalla sofferenza di Gesù Cristo, che imitano Gesù nel momento difficile della sua croce. Questa unzione della sofferenza la portano loro avanti per tutta la Chiesa. Grazie tante fratelli e sorelle per accettare di essere unti dalla sofferenza. Grazie tante per la speranza che voi testimoniate, quella speranza che ci porta avanti cercando la carezza di Gesù”, ha detto rivolgendosi a una ragazza non vedente che, a nome di tutti i disabili ha letto un messaggio al Pontefice.

1 giugno 2014

Stadio Olimpico, oltre 50.000 fedeli per l'incontro con il Papa

Il Pontefice ha partecipato questo pomeriggio alla 37esima convocazione del movimento cattolico Rns. Centinaia di bus attorno allo stadio e sul lungotevere

Oltre cinquanta mila fedeli hanno riempito lo stadio Olimpico per accogliere Papa Francesco che ha partecipato così alla prima delle due giornate della 37esima convocazione nazionale del movimento cattolico Rinnovo dello spirito. Vicino al Papa il presidente di RnD Salvatore Martinez. L'incontro ha avuto i suoi effetti anche su tutta la zona circostante lo stadio: centinaia di bus arrivati da ogni regione d'Italia sono stati parcheggiati sul Lungotevere.

Il Pontefice ha percorso a piedi un tratto del prato dello stadio Olimpico per raggiungere il palco, lo stesso del concerto tenuto ieri da Ligabue prontamente riconvertito nel giro di poche ore. Lo accompagnavano il presidente del Rns, Salvatore Martinez, e il reggente della Casa Pontificia, padre Leonardo Sapienza. Mentre alcuni delegati che erano ai lati del percorso lasciato per il Papa hanno potuto stringergli la mano, dagli spalti sono iniziate le ole e i canti, mentre molti gridavano: "Francesco!". Allora Martinez, nel breve saluto rivolto al Pontefice ha ricordato che Francesco desidera si scandisca il nome di "Gesù" e non il suo.

"Qui manca uno, forse il più importante: i nonni che sono l'assicurazione della nostra fede" ha affermato Papa Francesco a fedeli spiazzando gli organizzatori della convocazione che avevano previsto solo quattro testimonianze per l'incontro di oggi allo stadio Olimpico: un sacerdote, un giovane, una coppia di sposi e una disabile. "Gli anziani come il buon vino hanno la libertà dallo Spirito Santo" ha affermato. Poi, dopo aver ricordato le sue messe a Buenos Aires con Rns il Papa ha detto: "Grazie, con voi mi sento a casa".



1 giugno 2014

LA FELICITÀ DEL PAPA PER LA LIBERAZIONE DEI MISSIONARI RAPITI IN CAMERUN

Francesco: non aver paura di chiedere perdono

L'esortazione ai fedeli in piazza San Pietro per il Regina Coeli con una certezza "Dio guarda le piaghe di Gesù e perdona sempre". Dal Pontefice un rinnovato appello per la pace in Ucraina e nella Repubblica Centrafricana. Poi, nella Giornata mondiale delle comunicazioni sociali l'invito a pregare affinché "sia effettivamente al servizio dell'incontro tra persone, comunità, nazioni". Alle 17 sarà allo Stadio Olimpico per l'incontro con il gruppo cattolico 'Rinnovamento dello Spirito Santo'

ROMA

"Non avere paura di chiedere perdono, perché Dio guarda le piaghe di Gesù e perdona sempre". Con queste parole di speranza e rassicuranti papa Francesco si è rivolto ai fedeli in piazza San Pietro prima della Regina Coeli. Una certezza che trova conferma nel fatto che "Il regalo che Gesù ha portato al Padre - ha aggiunto - sono le piaghe, per mostrare il prezzo del perdono". Felice per la notizia della liberazione dei due sacerdoti vicentini e della suora canadese, rapiti ad aprile in Camerun dal gruppo islamista Boko Haram, Bregoglio ha assicurato: "Gesù risorto è vicino ai cristiani perseguitati e discriminati".

I drammi che investono Ucraina e Centrafrica al centro dell'appello lanciato da Francesco che ha detto: "Prego per le vittime delle tensioni che ancora continuano in alcune regioni dell'Ucraina, come pure nella Repubblica Centrafricana", rinnovando il suo "accorato appello a tutte le parti implicate, perché siano superate le incomprensioni e si ricerchi con pazienza il dialogo e la pacificazione".

In questa domenica si celebra anche la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali e il Papa non ha mancato di farvi riferimento. "Preghiamo affinché la comunicazione, in ogni sua forma, - ha sottolineato - sia effettivamente al servizio dell'incontro tra le persone, le comunità, le nazioni".

In conclusione, dopo aver augurato "buona domenica" e "buon pranzo" ai presenti una richiesta "pregate per me".

Gli impegni domenicali del Papa non sono finiti. Infatti, oggi si recherà allo stadio Olimpico a Roma per la riunione del gruppo cattolico 'Rinnovamento dello Spirito. Sono oltre 50mila le persone attese per l'appuntamento con Francesco, previsto per le 17.00. I cancelli dello stadio sono stati aperti dalle 9 per permettere ai fedeli di prendere posto. La XXXVII Convocazione del Rinnovamento durerà anche domani e tra i partecipanti iscritti ci sono moltissimi ammalati e 3mila bambini.



1 giugno 2014

ROMA - **Grande festa allo stadio Olimpico** a Roma per **Papa Francesco**. In 52 mila lo hanno accolto con un'ovazione, come fosse una rockstar, al 37esimo raduno nazionale del movimento per il Rinnovamento dello Spirito Santo. La prima festa con un Papa. Sono stati novanta minuti di preghiera, canti, testimonianze, dialogo e ascolto alla presenza del Pontefice.

Dallo stesso palco sul quale sabato sera si esibiva Ligabue, papa Bergoglio ha tenuto un ampio discorso, ha ascoltato i saluti del presidente **Salvatore Martinez** e di quattro fedeli, un sacerdote, un giovane, una madre con la sua figliola, una non vedente, rispondendo ad ognuno di loro.

Ai 52 mila accorsi per sentirlo il Papa ha detto: "Portate ancora un Vangelo sempre in tasca?". Ha chiesto di andare incontro ai poveri, essere Chiesa in uscita, coltivare i rapporti ecumenici. Soprattutto lasciare allo Spirito la sua "libertà", non "imbrigliarlo".

C'è stata occasione anche per una entrata quasi trionfale, affiancato dal vicario di Roma, Agostino Vallini, e osannato dalla folla e, prima del congedo, per i saluti alle autorità presenti, tra cui il sindaco **Ignazio Marino**.

Numerosi i porporati che non hanno rinunciato a partecipare, e tra loro **Salvatore De Giorgi**, e **Ivan Dias** in carrozzella, tra i vescovi anche **Georg Gaenswein**, segretario personale di Benedetto XVI.

La festa ha seguito lo schema di questi raduni di preghiera in cui il canto e la lode sono molto presenti. Rispondendo alle questioni poste dai quattro rappresentanti dei fedeli, papa Francesco ha chiesto ai preti di essere vicini alla gente, alle famiglie di difendersi anche dal demonio, ai giovani di non tenere in cassaforte la propria giovinezza, e ha ringraziato i disabili per la testimonianza che danno alla Chiesa. Ha anche scherzosamente rimproverato Martinez per non aver incluso tra le testimonianze i nonni, gli anziani spesso vittime della cultura dello scarto. Papa Bergoglio ha poi evocato la storia del suo rapporto con i carismatici:

"All'inizio non mi piaceva come pregavano, li chiamavo 'quelli dell'Osanna', invece poco prima del conclave sono diventato loro assistente per l'Argentina".

Li ha definiti "corrente di grazia per la Chiesa e nella Chiesa", invitandoli a essere una "orchestra", e rinunciare allo lotta per il potere. Ha disegnato con decisione le caratteristiche di questo movimento laico presente in oltre 200 paesi del mondo, e che nato nel dopo Concilio si avvia a costruire la sua maturità. Papa Bergoglio vuole essere vicino a questo percorso, e prima di congedarsi ha invitato i carismatici di tutto il mondo, a Pentecoste del 2017, in piazza San Pietro, a celebrare con il Papa, ha detto, "il vostro grande giubileo".

1 giugno 2014

Papa Francesco allo stadio Olimpico di Roma, in 50mila per lui

Il Pontefice accolto da più di 50mila persone presenti allo stadio Olimpico di Roma per la 37esima Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo



Oltre 50mila persone allo Stadio Olimpico di Roma per incontrare Papa Francesco. L'occasione è la 37esima Convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. L'arrivo del Papa è stato accolto tra canti e ola della folla presente, tra cui sacerdoti, suore e bambini, famiglie, disabili e 1.500 stranieri in rappresentanza di 52 Paesi del mondo. Papa Francesco, accolto dal vicario di Roma, cardinale Agostino Vallini, e dal presidente di Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martinez, ha percorso a piedi un tratto del prato dello Stadio Olimpico prima di raggiungere il palco. Il Pontefice durante il suo intervento ha chiesto ai sacerdoti presenti di essere sempre vicino alla gente. "Una sola parola, vicinanza, vicinanza a Gesù nella preghiera e nell'adorazione, vicinanza al Signore e vicinanza alla gente, al popolo di Dio. Siate vicini alla gente" ha detto il Papa. Bergoglio ha invitato poi i giovani ad avere speranza, a non risparmiarsi e ad andare sempre avanti. Infine il Pontefice ha chiesto a tutti i presenti di pregare " il Signore perché protegga la famiglia nella crisi con la quale il diavolo vuole distruggerla".

Il Papa ha ringraziato i fedeli accorsi allo stadio Olimpico

Il Papa ha poi ricordato ai fedeli presenti che la Chiesa è una "grande orchestra, fatta da voci diverse ma che sono tutte necessarie all'armonia", aggiungendo che "come in un'orchestra nessuno può pensare il capo sono io". Bergoglio ha poi ringraziato il Rinnovamento nello Spirito Santo per l'invito. "Mi sono sentito a casa, grazie per questo incontro che mi dà tanta gioia" ha detto il Papa, ricordando di essere stato "inizialmente diffidente, da vescovo a Buenos Aires, nei confronti di Rinnovamento nello Spirito Santo", ma di aver poi superato questa diffidenza, imparando ad apprezzarli e amarli. Il movimento è presente in circa 214 paesi in cinque continenti e raggruppa tantissimi cattolici. Al raduno nazionale del Movimento, cominciato questa mattina per terminare domani, sono presenti anche delegazioni di altre confessioni cristiane.

ONLINE NEWS

1 giugno 2014

Olimpico, ‘ola’ e standing ovation per Papa Bergoglio in ginocchio

Tanta l'emozione dei fedeli appartenenti alla corrente spirituale del Rinnovamento nello Spirito per la partecipazione di Papa Francesco alla loro 37esima convocazione, che quest'anno cambia location e da Rimini si sposta allo Stadio Olimpico. I seguaci di Rns hanno dimostrato in tutti i modi al Santo Padre il loro affetto e la loro riconoscenza, ad esempio facendo partire una lunga 'ola', organizzando un flash mob ed infine, acclamandolo con una Standing ovation, al termine dell'incontro. Prima, però, i fedeli hanno voluto fare un 'donò a Papa Francesco, pregando per invocare su di lui la benedizione dello Spirito Santo. Papa Francesco si è quindi inginocchiato per ricevere la benedizione.

VIGNA CLARA BLOG.IT

1 Giugno 2014

Papa Bergoglio oggi all'Olimpico



Papa Francesco ha accolto l'invito di 'Rinnovamento nello Spirito' che oggi e domani ha organizzato al Foro Italico la 37esima convocazione del rinnovamento nello Spirito Santo. E oggi alle 17 sarà allo stadio Olimpico, atteso dagli oltre 52mila partecipanti per un programma di preghiera, canti, dialogo e ascolto.

Un evento che coinvolge oltre 1300 volontari, 1500 delegati stranieri in rappresentanza di 52 Paesi del mondo, 1000 sacerdoti, 150 seminaristi, 350 religiose e 3mila tra bambini e i ragazzi.

L'organizzazione prevede l'arrivo del Papa Bergoglio intorno alle 17. Entrerà all'ingresso riservato alle autorità, passerà nel tunnel normalmente utilizzato dai giocatori; attraverserà il centro campo per arrivare sotto la tribuna Tevere dove verrà allestito un palco dal quale farà il suo discorso.

Saranno presenti anche i cardinali Angelo Comastri, vicario per la Città del Vaticano, Agostino Vallini, vicario per la diocesi di Roma e Stanislao Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici. Ci sarà anche padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia e «ambasciatore» del Rinnovamento nel mondo.

La macchina organizzativa predisposta dal Campidoglio prevede provvedimenti speciali per la sicurezza e la viabilità: sono infatti quasi 700 i pullman che potranno sostare, dotati del necessario permesso, in dodici aree individuate nei municipi 1, 2 e 15. I veicoli utilizzati per le persone con disabilità saranno indirizzati a piazzale della Farnesina e sul ponte Duca d'Aosta. Infine, dalle 8 di questa mattina, la linea 32 non transita nell'area della Farnesina ma viene deviata sul lungotevere Maresciallo Diaz.

Dalle 17.45 alle 18.30 su Rai1, l'intervento del Papa sarà trasmesso in diretta a cura del Tg 1 e di Rai Vaticano.